

PREMESSA DEL DIRETTORE

Chiamati all'Advocacy

Questo terzo bilancio sociale della Caritas diocesana, relativo al 2024, rispecchia un momento nel quale alcune linee di tendenza relative alle fragilità presenti nel nostro territorio risultano abbastanza chiare nelle loro criticità e corrispondono sostanzialmente al quadro nazionale: incidenza del lavoro povero, cronicizzazione dei bisogni, aumento del disagio abitativo, inadeguatezza dei modelli di accoglienza di migranti e richiedenti asilo, rischio di ampliamento della fascia di povertà assoluta. In questo contesto colpisce il ritardo con il quale la politica e le istituzioni sembrano porsi dinanzi ai cambiamenti in atto. Per questo diviene sempre più significativo il compito di *advocacy* che la Caritas è chiamata ad esercitare nei diversi livelli di rapporto con le istituzioni e con la rete degli enti che nel territorio partecipano del dinamismo sociale nelle sue varie forme.

Non si tratta soltanto di stimolare le istituzioni ad attuare ciò che è di loro competenza, denunciando inadempienze o ritardi, ma di condividere i processi attraverso i quali maturano la consapevolezza e le scelte che coinvolgono l'intera comunità, religiosa e civile, per promuovere nuovi stili di relazioni e nuove modalità di confronto. Per questo è importante anche la partecipazione ai diversi tavoli in cui si discute su progetti relativi ai piani di zona (tavolo inclusione, tavolo sull'abitare, tavolo sulla giustizia, tavolo contro la violenza di genere, ecc.). Viene a crearsi in tal modo una sensibilità condivisa su temi e problemi di interesse comune, che al di là delle prese di posizione ideologiche, può aprire al dialogo e al confronto per la ricerca di soluzioni concrete. E questo è possibile proprio a partire dall'analisi della realtà (*"la realtà è più grande dell'idea"*, affermava Papa Francesco).

Da questo punto di vista il bilancio sociale della Caritas diocesana può costituire un prezioso strumento di analisi e di riflessione da condividere tra la realtà ecclesiale e civile, nella prospettiva di una più chiara consapevolezza dei problemi e di una nuova disponibilità a ricercarne insieme le soluzioni. Anche qui, direbbe Papa Leone, si tratta di cominciare a disarmare i cuori per poter aprire e percorrere sentieri di pace. Per la Caritas questo impegno esige attenzione ai mutamenti, studio e formazione continua (è questo il ruolo dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, l'OPR) ma anche e, non da ultimo, franchezza profetica nella testimonianza del Vangelo.



Francesco D'Alfonso diacono

INTRODUZIONE DEL VESCOVO

Ho letto d'un fiato questo "racconto" – lo chiamo così! – corredato in modo efficace e vivace da simboli di riferimento alle varie iniziative e da dati indicativi delle molteplici risorse umane – oltre che gestionali ed economiche – che, nel loro insieme, costituiscono la pastorale della carità della nostra Chiesa di Belluno-Feltre. Raccontare è gustare e comunicare il vissuto nelle sue articolazioni e manifestazioni. Così il racconto fa ulteriormente vivere l'esperienza fatta, la rende generativa e attrattiva.

Grazie, dunque per questo racconto!

Di primo acchito si intravede il variopinto tessuto di relazioni che la parola "Caritas" evoca e fa conoscere e incontrare. A riguardo non si può ignorare quanto è stato scritto nel documento finale del Sinodo che ha coinvolto tutta quanta la Chiesa, specificatamente nel capitolo che riguarda *La conversione delle relazioni*:

«Le relazioni rinnovate dalla grazia e l'ospitalità offerta agli ultimi secondo l'insegnamento di Gesù sono il segno più eloquente dell'azione dello Spirito Santo nella comunità dei discepoli. Per essere una Chiesa sinodale è dunque necessaria una vera conversione relazionale. Dobbiamo di nuovo imparare dal Vangelo che la cura delle relazioni non è una strategia o lo strumento per una maggiore efficacia organizzativa, ma è il modo in cui Dio Padre si è rivelato in Gesù e nello Spirito» (n. 50).



Potremmo spiegare che la Caritas – ai diversi livelli in cui si esprime e opera – è impegnata nella conversione delle relazioni. Essa rappresenta una ministerialità costitutiva della Chiesa che si scopre inviata e compagna di viaggio al fine di rendere più umane le relazioni: seminandovi la profezia del Vangelo, perseguendo ad ogni costo la loro dignità, orientandole alla riconciliazione sociale. Si tratta di passione per una terra assetata di giustizia e di pace. La Caritas, come espressione di una Chiesa che ama, si fa presente e viva nelle situazioni più ordinarie e nelle vicende delle persone, qualsiasi possa essere la loro condizione di richiesta. Si avventura anche a sollecitare istituzioni ed enti pubblici, con cui collabora, per una società rinnovata.

Un secondo connotato, più attinente alla funzione di “bilancio sociale” di questo racconto, mi preme evidenziare. Lo colgo dal *Cammino sinodale delle Chiese in Italia* oramai giunto alla tappa finale per quanto riguarda la stesura del *Documento di sintesi*, intitolato significativamente *Lievito di pace e di speranza*:

«La gestione economica dei beni in forma trasparente e partecipata è un segno evidente di una Chiesa che si apre alla corresponsabilità di tutti i fedeli, nella comune ricerca delle forme più evangeliche di utilizzo dei beni a favore della carità e della comunione» (n. 74).

Nella dimensione ecclesiale rappresentata dalla *Caritas*, fatta di azione formativa (la sua funzione pedagogica) e fatta di testimonianza fattiva (le sue “opere-segno”), diventa evidente oggi il “segno dei tempi” più incisivo per la Chiesa, quello della corresponsabilità nella missione. La carità non può non essere “corresponsabilità” su tutti i fronti del vivere in questo mondo.

+ Renato Marangoni
Vescovo di Belluno-Feltre



- 1 Premessa del direttore *diac. Francesco D'Alfonso*
 - 2 Introduzione del Vescovo *mons. Renato Marangoni*
-

LA CARITAS DIOCESANA

- 8 LA CARITAS DIOCESANA OGGI
- 9 MISSIONE
- 10 STRATEGIA

14 PROMOZIONE UMANA

- 16 ACCOGLIENZA
- 17 *Casa Emmaus*
- 18 *Casa Prade*
- 19 *Appartamenti Ginestra*
- 20 *Appartamenti e camere di Via Nassa*
- 21 *"Comunità accogliente"*
(*prog. 8xmille - ambito Abitare*)
- 22 *Accoglienza straordinaria in B&B esterni*
- 24 *Corridoi umanitari*
- 26 TIROCINI E LAVORO
- 26 *"Abilità lavoro"*
(*prog. 8xmille - ambito Lavoro*)
- 27 CARCERE
- 27 *Progetto Esodo*
- 30 *Cappellania*
- 31 AVVENTO DI FRATERNITÀ
- 32 EMERGENZE

ESPERIENZE DAL TERRITORIO

- 46 SERVIZIO MENSA
- 46 *Mensa della parrocchia di Mussoi*
- 47 DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI
- 50 MAGAZZINI DI VESTIARIO
- 52 ACCOGLIENZA DIFFUSA
- 54 ALTRE REALTÀ
- 54 *Pomeriggi ri-creativi insieme - Doposcuola e Centro estivo (S. Giustina)*
- 54 *Magazzino dei mobili (Feltre)*

34 PROMOZIONE CARITAS

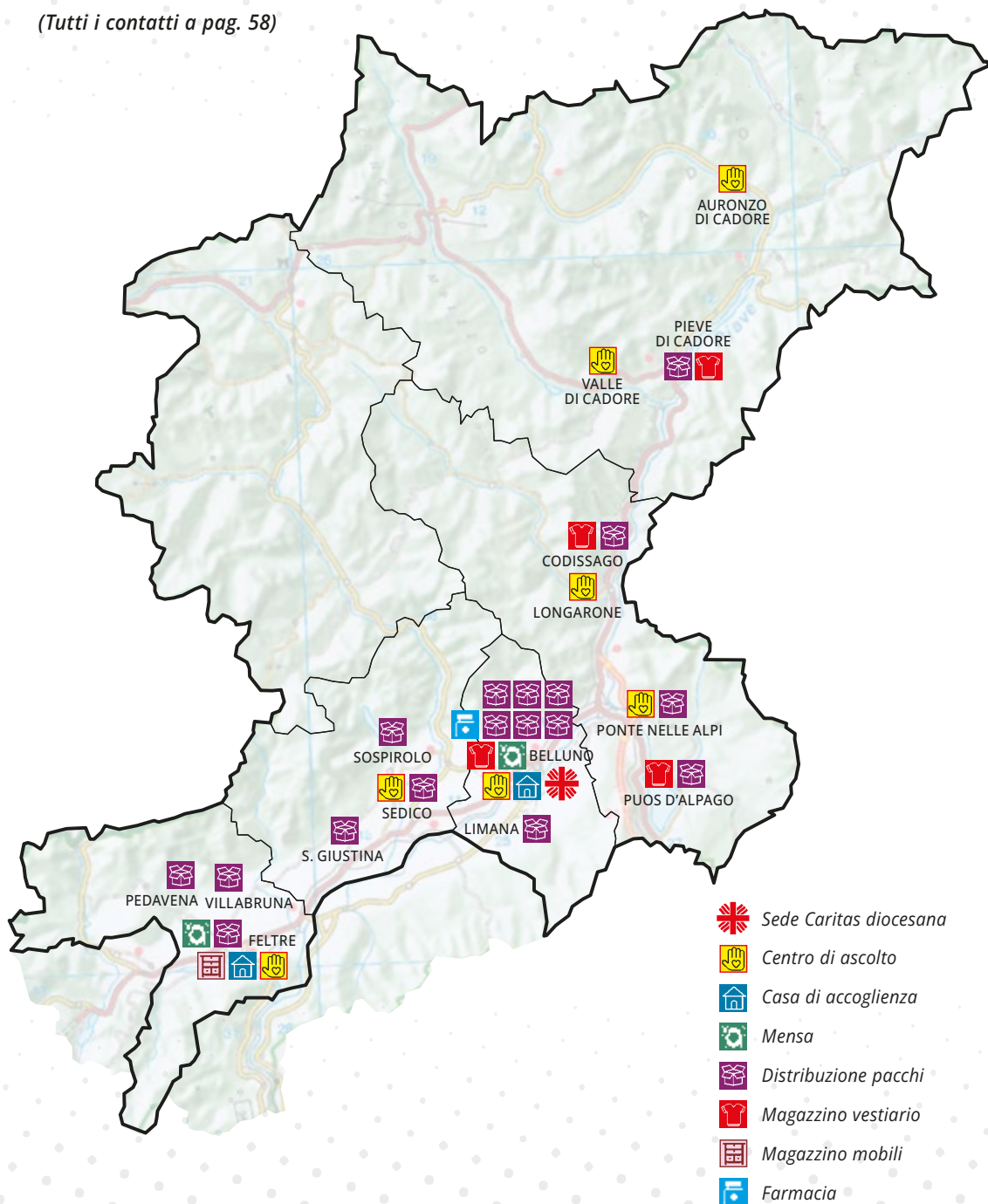
- 34 CENTRI DI ASCOLTO
- 35 *Centro di Ascolto diocesano - Belluno*
- 36 *Centro di Ascolto per Cadola e Alpago*
- 37 *Centro di Ascolto per Longarone e Zoldo*
- 38 *Centro di Ascolto per il Feltrino*
- 39 *Centro di Ascolto per Lozzo, Auronzo e Comelico*
- 40 *Centro di Ascolto per Sedico e Santa Giustina*
- 41 *Centro di Ascolto per Centro Cadore, Val Boite e Ampezzo*
- 42 OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE
- 43 FORMAZIONE

- 55 COLLABORAZIONI
- 55 *Giornate della vista*
- 56 *Mensa "Il pane quotidiano"*
(*Ass. Noi con voi*)
- 57 *Servizio di farmacia dell'Immacolata*

-
- 58 CONTATTI

DOVE PUOI TROVARCI

(Tutti i contatti a pag. 58)





Sono in Italia da tre anni, da poco dopo che è iniziata la guerra in Ucraina. Sono scappata dalla mia terra con mia mamma e il mio bambino Juri. Ho fatto un lungo viaggio attraverso la Polonia, tutto per me era nuovo e non sapevo se avevo fatto la scelta giusta ad andare via.

Prima siamo andati a Cortina e poi a Belluno. Qui sono arrivata a maggio e durante tutta l'estate ho studiato da sola l'italiano. Poi mi sono iscritta al CPIA e ho continuato il mio percorso di apprendimento. Il mio bambino ha iniziato la scuola primaria e ora ha concluso il terzo anno.

All'inizio tutto era nuovo per me. Ho scoperto un paesaggio nuovo, una natura diversa, più vicina, città più belle, ricche di storia e ho vissuto questo cambiamento con una certa euforia e curiosità. Sono stata accolta bene sin dall'inizio e, ovunque sono andata, mi hanno aiutata più di quello che pensavo. Io in Ucraina ero disperata perché non avevo un lavoro che mi permettesse di vivere. Ora lavoro in una cooperativa, tutto è nuovo e sono stimolata continuamente a migliorare e questo mi gratifica. Mi hanno aiutata a fare un percorso di apprendimento e ora finalmente ho trovato il mio posto in Italia.

Sono grata per quello che è stato fatto per il mio bambino. Qui ci sono tante opportunità (sport, scout...), ma soprattutto mi hanno aiutata per la sua educazione, migliorare sé, il suo modo di stare con gli altri con il supporto di una figura affidataria e le maestre a scuola. Sono contenta di stare qui.

(Alina, mamma e ospite in una casa di accoglienza)



LA CARITAS DIOCESANA

La Caritas diocesana di Belluno-Feltre, o Ufficio Pastorale per la Carità, è un organismo della Chiesa di Belluno-Feltre. È stato istituito dal Vescovo *“al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità diocesana e delle comunità locali, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica”*. (Statuto di Caritas Italiana, Art.1)

La nascita della Caritas diocesana risale al 1977, anno in cui il Vescovo Maffeo Dicoli firma lo *“Statuto della Caritas diocesana di Belluno e di Feltre”* (ricordiamo che fino al 1986 le Diocesi erano due).

Il primo Presidente, nominato nel 1977, fu don Carlo De Bernard al quale nel 1982 seguì don Aldo Belli, già direttore dell'O.D.A. di Belluno. Nello stesso anno a Feltre don Loris Susanetto, anche lui Direttore dell'O.D.A., risulta Presidente della Caritas diocesana.

Con lo Statuto del 1987 nasce formalmente la *Caritas diocesana di Belluno-Feltre*, cui seguì la nomina del primo direttore “unitario”, don Claudio Sacco, nel 1987.



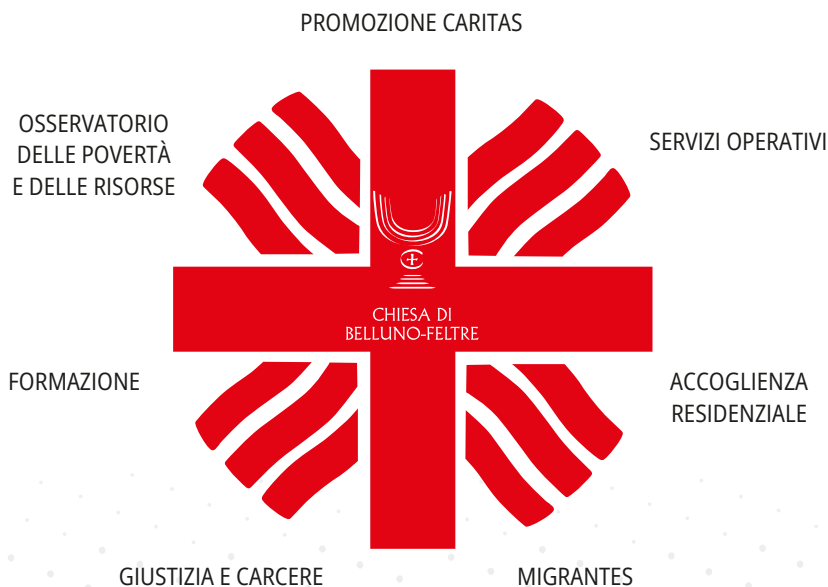
LA CARITAS DIOCESANA OGGI

La Caritas di Belluno-Feltre è uno dei dodici uffici di pastorale della diocesi. Il Vescovo mons. Renato Marangoni ne è il presidente, mentre il diacono Francesco D'Alfonso è l'attuale direttore, in carica dal 23 novembre 2017.

Il Direttore si avvale di un'équipe di collaboratori, per la maggior parte volontari, per garantire l'operatività dell'Ufficio. Questi hanno l'incarico di referenti per specifiche aree di attività. L'équipe è l'organo centrale che ha il compito di orientare l'attività della Caritas alla testimonianza della carità, secondo il suo mandato pedagogico e in accordo con le linee pastorali diocesane.

La Caritas diocesana, inoltre, gestisce direttamente dei servizi per persone in condizione di difficoltà, ovvero delle "opere-segno" che vogliono essere testimonianza concreta di una cura reciproca possibile.

L'Ufficio diocesano lavora in rete con Caritas italiana e la Delegazione delle Caritas del Nord-Est. A livello locale agisce in sinergia con gli altri Uffici diocesani di pastorale e collabora con le istituzioni e altre realtà del territorio, partecipando a numerosi tavoli tematici dei Piani di Zona provinciali e aderendo alle forme di coordinamento tra enti e collaborando con i servizi.



MISSIONE

La missione della Caritas è ben sintetizzata all'Art.1 dello Statuto di Caritas Italiana:

“La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica”.

Questo mandato risulta valido anche a livello di Chiesa diocesana, così come nelle forme più capillari di Caritas nel territorio, a livello zonale (nella nostra diocesi facciamo riferimento alle Convergenze foraniali), parrocchiale e/o di collaborazioni tra parrocchie.

Quando parliamo della missione di Caritas è sempre importante soffermarsi sulla sopracitata *“prevalente funzione pedagogica”*. Infatti, spesso Caritas è comunemente immaginata e riconosciuta come un'organizzazione che si prende cura dei poveri e che, tramite i propri servizi, e fornisce aiuto e assistenza in varie forme. Questa rappresentazione, pur coerente con l'attività concretamente svolta, non esaurisce il mandato di Caritas e risulta riduttiva e, spesso, fuorviante.

La funzione pedagogica che viene attribuita a Caritas fin dalla sua costituzione sgancia il suo operato da una mera funzione di assistenza e la colloca nel contesto ecclesiale e sociale come organismo col compito di promuovere la carità che Gesù ha proclamato. Una carità che, tramite le opere, diventa uno *“stile di vita”*, un modo di affiancarsi al prossimo, un modo di abitare la comunità. In quest'ottica, le opere della Caritas, sono sì finalizzate all'aiuto concreto, ma tengono sempre presente un orizzonte più ampio di impegno a favorire la crescita della comunità in termini di solidarietà, cura reciproca, attenzione verso il più debole e corresponsabilità nelle questioni che riguardano la comunità tutta.

Questa particolare missione, inoltre, pone Caritas in una posizione di sussidiarietà nei confronti delle comunità, delle realtà e delle persone a cui si rivolge. Coerentemente con questo principio, la Caritas gioca un ruolo di aiuto suppletivo a chi, in varie forme, già agisce in modo caritativo all'interno delle nostre comunità, cercando di incoraggiare e favorire queste opere, senza centralizzare o *“occupare spazi”*.

La funzione pedagogica ha a che vedere anche con l'aiuto rivolto ai poveri e alle persone in difficoltà. In questa sede, parlare di *“sviluppo integrale dell'uomo”* ci aiuta a comprendere meglio quanto ci proponiamo da fare come Caritas. Infatti, non siamo chiamati solamente a dare delle risposte ai bisogni, che risultano comunque fondamentali, ma a mantenere uno stile di aiuto che promuova sempre la persona, aiutandola a riconquistare autonomia, libertà e dignità. Parliamo solitamente di *“accompagnamento”*, sottolineando l'atteggiamento del mettersi a fianco di chi ha bisogno, senza sostituirsi.

La difficoltà nel perseguire questa missione è talvolta evidente nello scollamento che si vive tra l'orizzonte pedagogico in cui cerchiamo di muoverci e l'operatività dei servizi che spesso ci porta ad accettare le logiche della risposta ai bisogni, dell'urgenza e dell'aiuto concreto e visibile. Questo, evidentemente, non può bastare ed è quindi un richiamo continuo per Caritas e per i tanti operatori e volontari a cercare le forme e gli spazi per animare la comunità e promuovere la persona umana in ogni sua declinazione.

STRATEGIA

La complessità della missione di Caritas, le necessità di gestione dei servizi, i rapporti istituzionali e l'attenzione all'azione pastorale rendono necessaria l'adozione di una strategia coerente che guidi il nostro agire sul territorio diocesano. Questa strategia può essere sintetizzata in alcuni punti principali:

Promozione e Animazione della comunità

Come Caritas diocesana giochiamo un ruolo importante sia all'interno della nostra realtà diocesana, sia a livello sociale e civile, in qualità di ente che gestisce diversi servizi e interloquisce col decisore pubblico per le politiche locali.

L'intento, in quanto ufficio diocesano di pastorale, è quello di perseguire in modo prioritario il compito di promozione e animazione della Carità nel nostro territorio, valorizzando e stimolando la presenza di realtà caritative in loco. La Caritas diocesana di Belluno-Feltre non intende, quindi, diventare un ente gestore di servizi, ma vuole rimanere fedele alla sua "prevalente funzione pedagogica".

Infatti, negli ultimi anni la scelta è stata quella di aiutare le convergenze foraniali ad attivare dei servizi, i centri di ascolto, che possano essere gestiti da volontari formati all'incontro e all'accoglienza delle persone in difficoltà, che vengono portati avanti nell'ottica della corresponsabilità con le comunità locali. Come Caritas diocesana abbiamo, in questo modo, preferito lavorare sulla formazione dei volontari e delle comunità locali e sul coordinamento dei servizi, piuttosto che sulla gestione diretta di quest'ultimi. I centri di ascolto possono diventare gradualmente degli snodi strategici a livello delle convergenze foraniali per coordinare i tanti servizi caritativi presenti a livello parrocchiale, per lo più servizi per aiuti di tipo alimentare.

Come già accennato, si è preferito non moltiplicare le attività gestite a livello diocesano, ma di impegnare le risorse in alcuni servizi strategici che richiedono maggiori competenze e capacità gestionali. Si tratta sempre di "opere segno" che non vogliono esaurire la risposta ai bisogni specifici, ma vogliono essere stimolo per le comunità e le istituzioni. Tra queste emerge in

maniera evidente la gestione di alcune case di accoglienza rivolte alle persone in condizione di povertà abitativa, condizione che riguarda quasi un terzo di chi si rivolge alle Caritas in Italia.

Coordinamento e Advocacy

Risulta sempre più evidente quanto le questioni rilevanti del giorno d'oggi siano sfide da affrontare assieme e che qualsiasi risposta parziale risulti, per forza di cose, limitata o inefficace. Questo è visibile in molti contesti e a più livelli: possiamo pensare alle sfide delle nostre chiese locali, chiamate a far crescere comunità parrocchiali corresponsabili, alla chiamata a collaborare tra le parrocchie stesse, ma anche a tematiche sociali come l'accesso alla casa (che mette in difficoltà privati, lavoratori, aziende e territori interi), per poi arrivare alle sfide globali come quel-

la ecologica e ambientale. Qualsiasi sia il piano su cui ci muoviamo, a queste sfide sarà impossibile trovare una soluzione se non ci muoveremo assieme.

Per questo la Caritas diocesana in questi anni ha cercato di sperimentare e facilitare forme di coordinamento e di rete per essere sempre più riferimento per chi concretamente opera in realtà caritative nel territorio. Il lavoro in rete, infatti, diventa oggi un elemen-



to imprescindibile per svolgere un servizio efficace e che sia, soprattutto, capace di portare cambiamenti a un tessuto comunitario e sociale sfilacciato, che nella nostra diocesi viene ulteriormente complicato dalla complessa morfologia del territorio. Perciò, in qualità di ufficio diocesano abbiamo cercato di promuovere nelle comunità, in particolare a livello di Convergenza foraniale, forme organizzate e partecipate di presenza caritativa e solidale sul territorio, a partire dai Centri di Ascolto.

Infatti, se vogliamo essere in grado di sviluppare una pastorale efficace e credibile nel territorio e svolgere un'azione politica di advocacy nei confronti delle istituzioni civili, non possiamo fare a meno di muoverci in maniera unitaria e coordinata.

In particolare, come già espresso dal direttore nella premessa, è possibile fare advocacy e agire come stimolo e sollecito alle istituzioni solo se portiamo una voce condivisa e quanto più corale dei cristiani che abitano e vivono il territorio.

In quest'ottica, il lavoro svolto dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse diocesano (OPR) diventa importante, sia sul piano relazionale che metodologico, per connettere le molte realtà

caritative locali e aumentare la conoscenza e collaborazione reciproca. La rilevazione dei dati sui bisogni e sugli interventi messi in atto dalla Caritas risulta fondamentale per affinare la nostra conoscenza della realtà locale e dei bisogni che la abitano e quindi programmare interventi e creare progettualità adeguate.

Valorizzazione del volontariato organizzato

La Chiesa, in quanto comunità prima che istituzione, ha sempre beneficiato del contributo offerto da tutti coloro che di essa si sono sentiti parte. Allo stesso modo, l'esperienza di Caritas è possibile solamente grazie al contributo e alla partecipazione di molte persone che scelgono di dedicare parte del loro tempo libero a servizio dei poveri.

Il termine volontari, che comunque abbiamo scelto di utilizzare in questa sede, non è quindi preciso perché ci muoviamo nell'ottica della comunità dove tutti partecipano per come e quanto possono in quanto membri della comunità stessa; è l'appartenenza che gioca un ruolo decisivo: *"mi sento parte e quindi do il mio contributo"*.

A ogni modo, anche la nostra Caritas diocesana e le realtà Caritas del territorio si reggono quasi esclusivamente su base volontaria. La linea seguita finora dalla Caritas diocesana è quella di valorizzare e basarsi sul volontariato. Altre Caritas diocesane in Italia negli anni hanno fatto scelte molto differenti e hanno oggi una grossa componente di personale dipendente e servizi gestiti direttamente.

La complessità della realtà sociale in cui viviamo e la necessità di coordinamento ha tuttavia portato la Caritas diocesana ad assumere un operatore part-time alla fine del 2021 al fine di affiancare direttore ed équipe per gestire l'operatività dell'ufficio. Allo stesso tempo si è reso evidente come il volontariato in Caritas debba trovare forme intelligenti di organizzazione che permettano di effettuare il servizio in modo efficace. L'esperienza degli ultimi anni ci ha consegnato alcune semplici linee guida:

- il *volontariato deve essere sostenibile* in termini di tempo dedicato e di equilibrio tra spazi personali, lavorativi e di servizio. Va fatta quindi un'attenta valutazione del tipo di impegno o compito adeguato alle possibilità e competenze personali;
- si lavora in *équipe*: questo rende più sostenibile l'impegno e permette di avere supporto dal gruppo nelle fatiche e nelle responsabilità. Non è più tempo di "eroi della carità", ma ognuno dà quanto può: ci tuteliamo e sosteniamo a vicenda, valorizzando le diverse disponibilità e competenze;
- *ruolo, compiti e accordi chiari*: va, per quanto possibile, specificato e quantificato il compito e l'impegno richiesto, così come la disponibilità di tempo del volontario. Ciò non toglie la possibilità mettersi a disposizione in modo gratuito anche in altre occasioni o laddove ci sia bisogno di un aiuto;
- per fare assieme è indispensabile la *circolarità della comunicazione*, che rende possibili scelte condivise, aiuto nelle difficoltà e che rende ognuno non indispensabile.

Nella Caritas diocesana alcuni volontari sono membri dell'équipe diocesana e, per esperienza e formazione, sono referenti per alcune aree di servizio. Alcune di queste aree, pensiamo per esempio alla Formazione e al già citato Osservatorio, sono state ulteriormente strutturate in team composti unicamente da volontari che portano avanti le proposte del calendario annuale e affrontano le esigenze che emergono.

Per valorizzare e curare i volontari per Caritas è fondamentale partire dalla *formazione*. È essenziale che il volontario sia preparato all'incontro con l'altro. Per questo da alcuni anni sono attivi dei percorsi di formazione generale e specifica, che permettono a chi opera in Caritas di continuare a migliorarsi e mettersi in discussione.

Alcuni volontari sono di volta in volta coinvolti in proposte di incontro e formazione che arrivano da Caritas Italiana o dalla delegazione delle Caritas del nord-est.

Azioni intraprese e prospettive future

L'azione della Caritas diocesana nell'anno 2024 si è svolta in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, curando sia la *"Promozione umana"*, con delle opere-segno che direttamente danno risposte e sostegno alle persone in condizione di bisogno, che la *"Promozione di Caritas sul territorio"*, portando avanti l'attività di animazione, formazione e coinvolgimento delle comunità e delle persone del territorio.

Diversi sono i progetti che di anno in anno vengono portati avanti nell'area promozione umana. Di centrale importanza è per noi l'impegno nell'accoglienza presso alcune strutture diocesane o tramite progetti e convenzioni. In collaborazione con il Centro di Solidarietà di Belluno (CeIS) sono stati riproposti due progetti per la residenzialità e il lavoro finanziati coi fondi straordinari dell'8x1000 CEI: *"Comunità accogliente"* e *"Abilità Lavoro"*. Continua l'impegno di Caritas in *Progetto Esodo* che, grazie all'annuale finanziamento della Fondazione Cariverona e all'attività di Fondazione Esodo, ci vede parte attiva insieme a una rete di partner territoriali nel dare risposte in ambito lavorativo e della residenzialità per i carcerati o per chi esce dal carcere.

Invece, per quanto riguarda la promozione di Caritas nel territorio, nel 2024 è stato raggiunto l'importante traguardo dell'apertura di tre nuovi centri di ascolto ad Auronzo e Valle di Cadore e a Bribano, tutti nel contesto della Convergenza foraniale. Continua è anche l'attività di formazione promossa dall'ufficio, la raccolta dati e la lettura del territorio svolta dall'OPR.

Nell'anno 2025, l'obiettivo è quello di dare continuità ai progetti attivi e completare la rete dei centri di ascolto, coinvolgendo i territori che ancora non hanno uno sportello gestito in équipe dai volontari e in rete con l'ufficio diocesano e gli altri Centri delle altre Convergenze foraniali. Risulterà chiave nei prossimi anni stimolare sempre più una corresponsabilità dal basso, a partire dalle stesse comunità parrocchiali, nella gestione di questi servizi. L'ufficio Caritas continuerà in quest'ottica a formare nuove persone che possano affiancare i volontari già operativi nei servizi e nei gruppi di lavoro diocesani e foraniali.

PROMOZIONE UMANA

Le nostre opere-segno

Il verbo "promuovere" (dal lat. *"pro-mòvere"*, letteralmente *"muovere avanti"*) ha a che fare con tutto ciò che fa avanzare, che stimola, che non lascia le cose così come sono. In quest'ottica, fare promozione umana è per Caritas un'azione consapevole "per mettere le persone in condizione di essere, di diventare pienamente sé stesse, di prendere in mano la propria vita, di rialzarsi quando si è caduti, di proseguire il cammino della vita quando ci si vorrebbe arrendere" (dal sito di Caritas Italiana). L'obiettivo finale è quello di valorizzare e sviluppare tutto ciò che ci consente di restare umani. Di diventare più umani!

L'impegno per la promozione integrale della persona umana nella nostra realtà diocesana si sviluppa in diverse aree di attività, nel tentativo di dare risposta a tipologie di bisogni differenti che necessitano di risposte specifiche e variegate.

In questa sezione verranno presentate le opere-segno gestite direttamente dalla Caritas diocesana e alcune progettualità portate avanti in collaborazione con altri partner del territorio. Le nostre attività e opere-segno sono in gran parte sostenute attraverso i fondi dell'8x1000 alla Chiesa cattolica destinati alla diocesi o alle progettualità promosse da Caritas Italiana. I restanti fondi a disposizione provengono da donazioni private o da bandi di progetto ai quali partecipiamo per svolgere specifiche attività.

Bilancio 2024 dell'ufficio Caritas

SPESE DI GESTIONE DELL'UFFICIO	
Formazione, comunicazione e promozione	8.776,16 €
Costi e oneri di funzionamento	19.549,29 €
Oneri amministrativi e finanziari	2.444,83 €
Tot. spese	30.770,28 €
CONTRIBUTI EROGATI	
Contributi ordinari	2.300,00 €
Aiuti economici a persone	128.979,23 €
Aiuti economici a persone detenute	3.500,00 €
Case di accoglienza	17.446,53 €
Tot. contributi erogati	152.225,76 €
TOT.	182.996,04 €

FONDI DESTINATI A INTERVENTI CARITATIVI SUL TERRITORIO

Destinazione d'uso

Fondi

Fondi per le Convergenze foraniali per interventi caritativi in loco (devoluti ai Centri di Ascolto foraniali, laddove presenti)	36.928,21 €
Mensa - Parr. di Mussoi	10.000,00 €
Pomeriggi ricreativi, doposcuola - Parr. di S. Giustina	15.000,00 €
Servizio Banco alimentare Santa Giustina	3.000,00 €
Servizio Banco alimentare Pieve di Cadore	3.000,00 €
Acquisto gift card	475,00 €
Buoni per profughi ucraini	2.000,00 €
Contributi alle parrocchie per accoglienza profughi ucraini	1.400,00 €
TOT.	71.803,21 €



Partecipare alla vita del Centro Ascolto come volontaria è per me un'esperienza di profonda crescita umana. Ogni incontro con le persone che bussano alla nostra porta ricorda quanto sia importante offrire tempo, attenzione e accoglienza: elementi semplici, ma capaci di restituire fiducia e speranza a chi si sente solo.

Proprio grazie a questa esperienza ho compreso con maggiore chiarezza quanto le fragilità sociali siano diffuse e quanto spesso chi vive situazioni di povertà o di difficoltà non trovi risposte adeguate nei servizi e nelle istituzioni. Di fronte a tutto questo, ammetto che talvolta emerge un forte senso di impotenza: la percezione che i bisogni siano più grandi delle possibilità di aiuto. È proprio questo sentimento a rafforzare la mia convinzione che la presenza di un volontario abbia un valore speciale.

Il nostro compito non è soltanto offrire un sostegno materiale, ma soprattutto ascoltare, accogliere e accompagnare le famiglie, facendo sentire loro che non sono invisibili. Anche quando non possiamo risolvere ogni problema, possiamo camminare accanto, condividere il peso delle difficoltà e cercare insieme nuove strade.

Credo che questa sia la vera ricchezza del volontariato nel Centro Ascolto: una testimonianza concreta di solidarietà che nutre sia chi riceve aiuto sia chi lo offre, e che ci ricorda ogni giorno quanto la comunità diventi più forte quando ciascuno sceglie di esserci.

(Angela, volontaria)

ACCOGLIENZA

La povertà abitativa è una delle principali sfide sociali del periodo che stiamo attraversando. Come reso noto nel Rapporto povertà 2025 di Caritas Italiana, non si tratta più di un'emergenza temporanea, bensì di una crisi strutturale con radici economiche, sociali e urbanistiche profonde.

La Caritas di Belluno-Feltre è impegnata a dare risposta alla povertà abitativa offrendo accoglienza a persone senza in alcune case di prima e seconda accoglienza. L'inserimento, a seconda della struttura, è curato direttamente da noi o in collaborazione coi comuni o altre realtà che operano sul territorio. L'ingresso è subordinato a un colloquio conoscitivo al fine di verificare che sussistano i requisiti per l'accoglienza.

Nelle strutture di seconda accoglienza e Co-housing gli ospiti vengono accompagnati dagli operatori e dai volontari a individuare un progetto personalizzato che miri al reinserimento sociale e abitativo.

In questa sezione verranno fornite alcune informazioni sulle strutture di accoglienza e sui progetti dell'anno 2024.



CASA EMMAUS



Situata presso la parrocchia di San Giovanni Bosco a Belluno, è composta da quattro stanze singole con bagno condiviso.

A Casa Emmaus viene svolto un servizio di prima accoglienza, che mira a fornire una sistemazione notturna e un alloggio temporaneo alle persone senza dimora o in emergenza abitativa.

Località: BELLUNO
Tipologia: PRIMA ACCOGLIENZA
N. posti letto: 4
Lavanderia: SÌ
Cucina: NO

12 OSPITI
(di cui **8 nuovi**)

12 stranieri
di cui
8 richiedenti asilo



2 VOLONTARI
1.277 GIORNATE DI ACCOGLIENZA

12
18-65 anni



0
donne



12
uomini



0 nuclei
con minori

SPESE DI GESTIONE	
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	9.021,85 €
Totale	9.021,85 €



CASA PRADE

Ex dimora del custode del Cimitero di Prade (Belluno), viene gestita in convenzione con il Comune di Belluno. Nella casa sono disponibili sette posti letto con bagni in condivisione. Le persone vengono inserite in un contesto di co-housing e seguite in stretta collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Località: BELLUNO
 Tipologia: CO-HOUSING SOCIALE
 N. posti letto: 7
 Lavanderia: Sì
 Cucina: Sì



SPESE DI GESTIONE

Voce	Uscite
Gestione ordinaria	5.224,04 €
Totale	5.224,04 €

7 OSPITI

(di cui **3 nuovi**)

7 stranieri
di cui

5 richiedenti asilo



3 VOLONTARI

1.227 GIORNATE DI
ACCOGLIENZA



7
18-65
anni



0
donne



7
uomini



0 nuclei
con minori

APPARTAMENTI GINESTRA

Due monolocali destinati all'accoglienza secondo la modalità dell'housing sociale di singoli o piccoli nuclei familiari, solitamente mamma-bambino. Le accoglienze vengono gestite e seguite dai servizi sociali del Comune di Belluno.

Località: BELLUNO

Tipologia: HOUSING SOCIALE

N. locali: 2 MONOLOCALI

Lavanderia: Sì

Cucina: Sì

SPESE DI GESTIONE

Voce	Uscite
Gestione ordinaria	5.856,65 €
Totale	5.856,65 €

4 OSPITI

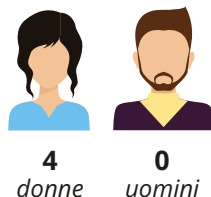
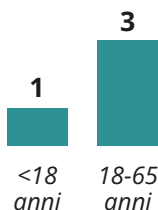
(di cui **3 nuovi**)

4 stranieri



1 VOLONTARI

987 GIORNATE DI ACCOGLIENZA



Mi occupo mensilmente del trasporto degli alimenti dalla sede di Belluno alla Caritas di Longarone e della consegna mensile dei pacchi alimentari ad alcuni indigenti del Comune. Alcuni pacchi vengono lasciati fuori della porta, mentre altre volte ho modo di incontrare il nucleo familiare. In queste occasioni è importante anche avere un colloquio su come vanno le cose e condividere un po' delle nostre storie personali. Tale predisposizione arricchisce sicuramente sia me che le persone con le quali vengo a contatto.

(Paolo, volontario)



APPARTAMENTI E CAMERE DI VIA NASSA

Situata in Via Nassa a Feltre, la struttura è dotata di cinque stanze per alloggio in prima accoglienza e di otto piccoli appartamenti per alloggio in prima o seconda accoglienza di singole persone e di nuclei familiari.

Località: FELTRE

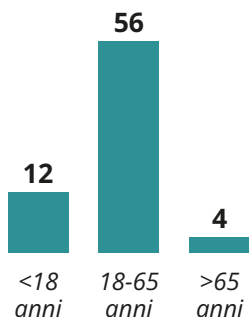
Tipologia: PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

N. locali: 5 STANZE SINGOLE E 8 APPARTAMENTI

Lavanderia: Sì

Cucina: Sì, SOLO NEGLI APPARTAMENTI

72 OSPITI
(di cui **72 nuovi**)



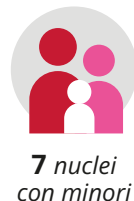
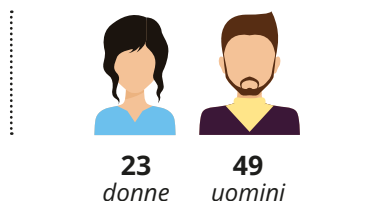
57 stranieri
di cui
7 richiedenti asilo

15 italiani



4 VOLONTARI

4.745 GIORNATE DI ACCOGLIENZA



SPESE DI GESTIONE

Voce	Uscite
Gestione ordinaria	20.142,64 €
Personale dipendente	19.592,65 €
Totale	39.735,29 €

"COMUNITÀ ACCOGLIENTE"

(Progetto 8xmille - ambito Abitare)

Il progetto prevede l'accoglienza in contesti di co-housing per persone in condizione di precarietà abitativa o in mancanza di abitazione. L'ospitalità viene garantita per un periodo iniziale di 6 mesi, rinnovabili per ulteriori 6 mesi (fino al massimo di 12). Gli ospiti sono chiamati a definire con l'educatrice di riferimento ed, eventualmente, con la mediatrice culturale un progetto individualizzato che promuova la loro autonomia e indipendenza.

Le attività svolte a supporto delle persone accolte sono state:

- > Selezione dei destinatari e definizione dei progetti individuali;
- > Supporto personale, accompagnamento e servizio di mediazione culturale;
- > Lavoro di rete con altri soggetti del territorio;
- > Monitoraggio e valutazione progetto;

Nel 2024 sono state segnalate 24 persone, 17 delle quali sono state accolte. In 10 casi il progetto si è concluso positivamente con lo sgancio presso un'abitazione autonoma, mentre 1 persona è stata trasferita presso altri servizi. 6 utenti restano in carico al progetto a fine anno.

17 OSPITI

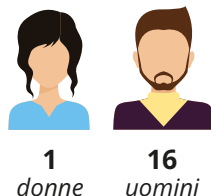
(di cui **12 nuovi**)

17 stranieri
di cui

14 richiedenti asilo

4 OPERATORI

2.819 GIORNATE DI ACCOGLIENZA



FINANZIAMENTI RETE CASA

Contributo di Caritas Italiana	78.000,00 €
Cofinanziamento di Caritas diocesana	8.668,00 €
Totale	86.668,00 €

ACCOGLIENZA STRAORDINARIA IN B&B ESTERNI

Come evidenziato da diversi report e studi sul tema, l'accesso all'alloggio è una delle problematiche più importanti con la quale al giorno d'oggi si confrontano molte persone, anche lavoratori e lavoratrici.

Questa difficoltà è presente anche sul nostro territorio, anzi, talvolta è resa più drammatica dalla sua complessità morfologica, dalle dinamiche del turismo (infatti, molti appartamenti e immobili vengono destinati unicamente all'ospitalità turistica) e dalla mancanza di servizi che possano dare risposta al numero di persone che si trovano in precarietà abitativa.

Per questo motivo, anche nel corso dell'anno 2024 è stato necessario predisporre accoglienze in emergenza in strutture ricettive (B&B o Hotel) della città di Belluno o limitrofe. I numeri che riportiamo forniscono una sottostima del fenomeno poiché non è possibile dare accoglienza a tutti quelli che la chiedono e questa soluzione viene offerta solo in caso di estrema necessità e in mancanza di soluzioni alternative. Tuttavia, i numeri riportati rilevano un fenomeno tutt'altro che insignificante di persone senz'altro che non trovano altre soluzioni sul territorio per passare la notte.

Pur non avendo a disposizione informazioni di dettaglio, l'esperienza di questi ultimi anni ci ha insegnato che i senz'altro del nostro territorio sono soprattutto migranti che giungono dalla rotta balcanica o da altre città italiane e che fanno richiesta di protezione internazionale presso la Questura di Belluno. Nella stragrande maggioranza dei casi questi non sono accolti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e quindi rimangono sul territorio provinciale senza dei riferimenti precisi e la possibilità di mettere in regola i documenti. La situazione diventa ancora più drammatica nei casi di donne, soprattutto se con minori, per la mancanza di strutture adeguate e nei mesi invernali a causa dell'emergenza freddo.

Questo fenomeno di anno in anno segnala la mancanza sul nostro territorio e la necessità del servizio di *Pronto Intervento Sociale* (P.I.S.) – richiesto dai *Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali* (L.E.P.S.) – che garantisca interventi urgenti rivolti a ogni area di emergenza sociale, che nel nostro territorio non è ancora attivo.



Siamo molto grati alla Parrocchia per l'accoglienza che ci ha riservato e siamo lieti di contribuire con qualche servizio a sdebitarci dell'aiuto ricevuto.

(Igor, ospite presso una casa di accoglienza)

26 OSPITI(di cui **26 nuovi**)**22 stranieri****4 italiani****1 VOLONTARI****149 GIORNATE DI ACCOGLIENZA****26****18-65
anni****9
donne****17
uomini****1 nuclei
con minori****SPESE DI GESTIONE**

Voce	Uscite
Pernottamenti	€ 7.652,92
Totale	€ 7.652,92

Sono molto grato alla Parrocchia per l'accoglienza che ho ricevuto. Quando posso, mi rendo disponibile per qualche lavoretto per sdebitarmi almeno in parte per l'aiuto che mi danno. Durante questi lavoretti è bello avere a che fare con altri volontari della Parrocchia.

(Andriy, ospite presso una casa di accoglienza)

Crediamo che ogni persona, anche chi ha commesso errori, abbia diritto a una nuova opportunità. Attraverso l'ascolto, l'accoglienza e il sostegno concreto, vogliamo offrire una possibilità di riscatto e costruire insieme un percorso di cambiamento.

(Lorella, volontaria della cappellania del carcere)

CORRIDOI UMANITARI

Nel corso del 2024 sono stati portati a termine i due progetti di corridoio umanitario per i richiedenti asilo afgani avviati nell'anno precedente: il primo, relativo ad una persona, si è concluso il 1° agosto 2024, il secondo, per una famiglia di sette persone, il 7 dicembre 2024.

Per entrambi i progetti, tuttavia, è stato necessario prorogare l'impegno della Caritas diocesana, dal momento che l'inclusione socio-lavorativa è avvenuta nelle fasi conclusive dei progetti e l'autonomia delle persone non può dirsi ancora realizzata del tutto. La persona oggetto del primo corridoio umanitario, familiare del nucleo giunto il 7 dicembre 2023, ha trovato lavoro in un ristorante, mentre il fratello maggiore, che insieme alla sua famiglia condivide con lui l'abitazione, lavora presso una lavanderia industriale.

Le persone accolte sono state accompagnate nel disbrigo delle pratiche per ottenere tutti i documenti necessari (permessi di soggiorno per asilo, tessera sanitaria, residenza e carta d'identità, titolo di viaggio), nei contatti con i servizi sanitari per l'espletamento di visite ed esami, nell'inserimento scolastico dei minori, ma anche nell'integrazione dei corsi di lingua italiana seguiti presso il CPIA attraverso percorsi di conversazione.

L'accompagnamento dei rifugiati è stato reso possibile dalla disponibilità di alcuni volontari, che insieme al direttore hanno operato a supporto del nucleo.

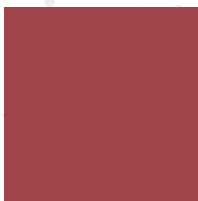
Entrambi i progetti sono stati finanziati in gran parte con i fondi 8xmille di Caritas italiana: il primo per un ammontare di € 5.475,00, il secondo per un ammontare di € 38.325,00. Tuttavia le spese per il secondo corridoio umanitario successive al termine del 7 dicembre 2024 sono state a carico della Caritas diocesana.

L'accompagnamento del nucleo prosegue con l'impegno dei volontari per promuovere un adeguato livello di inclusione.



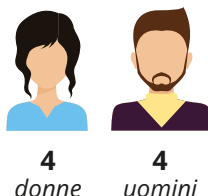
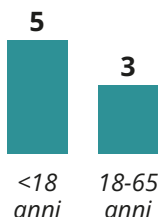
8 OSPITI

8 stranieri
di cui
8 richiedenti asilo



4 VOLONTARI

2.920 GIORNATE DI
ACCOGLIENZA



SPESE DI GESTIONE

Voce	Uscite
Spese anno 2023	51.819,36 €
Totale	51.819,36 €



La conoscenza e l'accompagnamento di questa famiglia rappresenta per me un'occasione unica di arricchimento personale. Da quando li conosco e li frequento, mi si è aperta una prospettiva nuova sul mondo, permettendomi non solo di ampliare e arricchire le mie relazioni interpersonali, ma soprattutto di aprire la mia mente e il mio cuore al mondo e all'esistenza considerata da un altro punto di vista.

Due mondi si sono uniti da quando loro sono entrati nella mia vita e io sono entrata nella loro. Provenendo da mondi lontani, ci siamo scoperti vicini.

(Sarah, volontaria)

TIROCINI E LAVORO

"ABILITÀ LAVORO"

(Progetto 8xmille - ambito Lavoro)



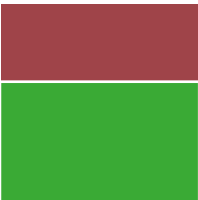
Il progetto ha avuto come focus principale l'inserimento o reinserimento socio-lavorativo per persone disoccupate tramite l'inserimento in percorsi di tirocinio. Inoltre, dal 2024 si è ritenuto importante intervenire sulla riqualificazione al lavoro tramite la realizzazione di laboratori sulle competenze digitali e laboratori sulle abilità trasversali che hanno impegnato 12 destinatari per un totale di 40 ore.

L'individuazione dei destinatari, la definizione dei progetti formativi e

di inserimento socio-lavorativo per i destinatari e l'attivazione dei tirocini sono stati svolti dell'ente gestore, il Centro di Solidarietà di Belluno (CeIS), con il coinvolgimento della rete di servizi e di alcune aziende del territorio.

15 UTENTI
(di cui **10 nuovi**)

6 stranieri, di cui
4 richiedenti asilo
9 italiani



4 OPERATORI
83 MESI DI TIROCINIO



18-65
anni



0
donne



15
uomini

FINANZIAMENTI RETE LAVORO	
Contributo di Caritas Italiana	42.000,00 €
Cofinanziamento di Caritas diocesana	4.667,00 €
Totale	46.667,00 €

CARCERE

PROGETTO ESODO

Il Progetto Esodo è un programma avviato nel 2011, che prevede percorsi di re-inclusione sociale e lavorativa per detenuti, ex detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna.

Il Progetto Esodo 2024, finanziato dalla Fondazione Cariverona e coordinato dalla Fondazione Esodo, di cui la Diocesi di Belluno Feltre è socio fondatore insieme alle Diocesi di Verona e di Vicenza, ha interessato le seguenti aree di intervento: area di inclusione abitativa, area di lavoro *extra moenia* (fuori dal carcere) area di lavoro *intra moenia* (all'interno del carcere), area formazione.

Partner operativi

- INCLUSIONE ABITATIVA: Centro Italiano di Solidarietà di Belluno Onlus (Ce.I.S.) (servizi di housing sociale e orientamento lavorativo, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, percorsi di formazione professionale, recupero tossicodipendenze), Dumia Cooperativa sociale (cura e recupero tossicodipendenze e housing sociale).
- LAVORO EXTRA MOENIA: Ce.I.S., Sviluppo & Lavoro SCS Onlus, Dumia Cooperativa Sociale.
- LAVORO INTRA MOENIA: Sviluppo & Lavoro SCS Onlus (attività di inserimento lavorativo all'interno della Casa circondariale di Belluno attraverso la gestione di laboratori di assemblaggio e la collaborazione con aziende del territorio).
- FORMAZIONE: Sviluppo & Lavoro SCS Onlus in collaborazione con Metalogos, ente di formazione accreditato.

Con il contributo di

Partner bellunesi aderenti



CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIVERONA PER BELLUNO	
Attività extra-moenia	47.710,00 €
Attività intra-moenia	30.690,00 €
Totale	78.400,00 €

Contesto di riferimento

Punto di riferimento per l'avvio del progetto per il singolo detenuto è l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Treviso (ULEPE), competente per le province di Treviso e Belluno.

Le caratteristiche del territorio bellunese (bassa densità di popolazione, invecchiamento della popolazione, difficoltà della mobilità) ostacolano la possibilità di accedere a servizi e opportunità da parte di persone in condizione di fragilità e/o con limitazioni della libertà personale, rallentando il processo di inclusione. La rete bellunese, pur indebolita dal recesso di un partner dell'area inclusione abitativa, permette di elaborare progetti personalizzati.

Residenzialità

2 OSPITI

2 italiani

225 GIORNATE DI
ACCOGLIENZA

2

 18-65
anni

 0
donne

 2
uomini

Lavoro extra moenia

17 UTENTI

5 stranieri

12 italiani

53,3 MESI DI
TIROCINIO

17

 18-65
anni

 0
donne

 17
uomini

Lavoro intra moenia

12 OSPITI

(di cui 12 nuovi)

6 stranieri

6 italiani

39 MESI DI
TIROCINIO

12

 18-65
anni

 0
donne

 12
uomini

Giustizia riparativa: un cambio di lenti possibile!

Nel corso del 2024 è proseguito l'impegno della Caritas di Belluno-Feltre nella promozione della Giustizia Riparativa, nell'ambito dell'intervento "Percorsi di Giustizia, Comunità e Riparazione" dei Piani di Zona, che prevede per l'anno 2025 la stesura del Manifesto bellunese.

Per facilitare questo processo a livello provinciale, la Caritas diocesana, assieme a Fondazione Esodo, ha promosso il corso di formazione "Restorative Justice: una giustizia inclusiva e responsabile nei contesti tradizionali della pena e oltre" rivolto a operatori e volontari del territorio.

Il corso, partito a febbraio 2024, ha coinvolto 28 operatori del territorio provenienti da diversi ambiti professionali in 24 ore di formazione in presenza e altre 6 di follow up nei mesi successivi.

La modalità formativa ha coinvolto i presenti che hanno partecipato attivamente e si sono sperimentati nell'apprendere e nel praticare questo nuovo paradigma di giustizia. L'occasione è stata particolarmente generativa e ha permesso di creare reti e attivare sinergie tra persone ed enti che stanno rendendo possibile la nascita di un movimento provinciale che si occupi di questo tema.



CAPPELLANIA

Attorno al cappellano della Casa Circondariale di Belluno si è costituito un gruppo di persone che sono disponibili ad ascoltare e accompagnare persone in carcere, ma soprattutto chi è in fase di uscita. Infatti, questo è un momento che diventa spesso drammatico per chi esce e non ha riferimenti sul territorio o un luogo dove tornare.

Tramite il cappellano vengono dati ai carcerati anche piccoli aiuti per beni materiali.



“In Dialogo con il Cuore”

È un progetto nato nel 2019 all'interno della Cappellania della Casa Circondariale di Belluno con un obiettivo chiaro: dare voce e speranza alle persone detenute. Spesso, chi si trova in carcere viene dimenticato dalla società, ma dietro quelle mura ci sono storie, emozioni e sogni che meritano di essere ascoltati. Il nostro progetto si basa sull'idea che il dialogo sia uno strumento potente per recuperare la fiducia in sé stessi e negli altri, offrire sostegno concreto e favorire il reinserimento nella comunità.

Vengono fatti incontri settimanali con i detenuti, in cui volontari e partecipanti si confrontano in un dialogo aperto e sincero, parlando di vita, esperienze e speranze per il futuro; si cerca di dare accoglienza e supporto a chi esce dal carcere, offrendo aiuto nella ricerca di una casa, di un lavoro e di una rete sociale di riferimento, per non lasciare nessuno solo nel momento più delicato del reinserimento; alcuni volontari sono impegnati nella raccolta di beni di prima necessità, come vestiti e oggetti utili, per migliorare le condizioni di vita all'interno del carcere e rispondere alle necessità quotidiane di chi vi è detenuto; infine, il compito più difficile, quello di creare ponti tra il carcere e la società, raccontando all'esterno le storie e i bisogni delle persone detenute, sensibilizzando la comunità e coinvolgendo nuovi volontari e collaboratori.

Si tratta di un servizio ispirato ai valori della solidarietà e della speranza, riprendendo le parole di Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo 2025 - *Spes Non Confundit* - “La speranza non delude”.

AVVENTO DI FRATERNITÀ

Per il periodo di Avvento 2024, e in particolare per la “Domenica della Carità”, la Caritas diocesana ha proposto la tradizionale raccolta fondi “Avvento di fraternità”. Come già fatto negli ultimi anni sono stati lanciate le proposte a sostegno di due progetti, uno di carattere locale e uno aperto alla dimensione della mondialità.

La prima iniziativa – **“Sostegno Accoglienza”** – è stata una raccolta fondi a supporto delle attività di accoglienza strutturate e in emergenza sul territorio diocesano. La seconda – **“Emergenza Libano”** – ha, invece, permesso di raccogliere dei fondi a sostegno delle attività della rete Caritas sul territorio libanese che ha visto

in quel periodo l'inspirarsi del conflitto in corso e la necessità di dare aiuti alle più di centomila persone sfollate.



AVVENTO DI FRATERNITÀ	offerte raccolte	offerte destinate al progetto
A. Sostegno Accoglienza	2.656,50 €	2.470,54 €
B. Emergenza Libano	3.490,00 €	3.245,70 €
Totale	6.146,50 €	5.716,24 €

*Sono stati inviati a Caritas italiana per “Emergenza Libano” un totale di **14.279,46 euro**. I fondi dell'Avvento di fraternità sono stati integrati da alcune importanti donazioni private.

EMERGENZE

La presenza nelle situazioni di emergenza contraddistingue l'operato di Caritas in Italia e nel mondo.

Nel 2024 come Caritas di Belluno-Feltre ci siamo attivati per la raccolta fondi per le emergenze che si sono verificate e la trasmissione di questi a Caritas Italiana che si occupa della gestione degli interventi in loco tramite le Caritas locali.



RACCOLTA FONDI PER EMERGENZE	fondi raccolti	fondi trasmessi a Caritas italiana
Rio Grande do Sul	1.220,00 €	1.050,9 €
Terra Santa e Gaza	23.949,52 €	22.176,65 €
Totale	25.169,52 €	23.227,55 €

PROMOZIONE CARITAS

Caritas è chiamata in modo primario a svolgere il suo mandato pastorale: promuovere e suscitare la testimonianza della carità della comunità ecclesiale.

L'area di lavoro denominata "Promozione Caritas" si occupa della realizzazione di quelle attività che permettono alla Caritas di sviluppare il proprio mandato, dal centro fino alle periferie più lontane.

Tre sono gli elementi cardine che guidano le nostre attività di promozione:

- ANIMARE** ----> far emergere ed evolvere la motivazione a vivere e testimoniare il Vangelo nella carità;
- OSSERVARE** ----> conoscere e scoprire le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle, per incrementare la consapevolezza – personale e di gruppo – sulla condizione dei poveri;
- FORMARE** ----> stimolare una conversione personale, delle forme organizzative, degli stili di vita, e fornire strumenti nuovi per avvicinare in modo sempre più autentico ed efficace la povertà e le fragilità umane.



Aiutare una famiglia ucraina mi aiuta a toccare con mano il dramma vissuto dal popolo ucraino in questi anni di guerra. In particolare, mi impressiona il fatto che queste persone non abbiano nessuna idea di come possa configurarsi il loro futuro. Vorrebbero tornare in patria ma finché c'è la guerra non è possibile. Quando finirà questa guerra?

(Giovanna, volontaria dell'accoglienza)



“Ho fame”, mi disse una giovane donna. Non potevo non darle aiuto.

(Maria, volontaria)

CENTRI DI ASCOLTO

La Caritas diocesana è attivamente impegnata nella costituzione di una rete di Centri di Ascolto a livello di Convergenza foraniale o interparrocchiale sull'intero territorio diocesano, quale segno della corresponsabilità nella carità delle nostre comunità.

I Centri di Ascolto sono realtà dove le persone in stato di difficoltà personale, sociale, economica o culturale possono incontrare volontari formati per ascoltarle e per accompagnarle nella ricerca di soluzioni ai propri problemi.

Dopo un attento ascolto e una valutazione condivisa della situazione e dei bisogni, viene proposto un progetto di aiuto specifico volto a promuoverne autonomia, indipendenza e libertà, nel rispetto della dignità della persona.

I Centri di Ascolto portano avanti un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio, in un'ottica di rete e collaborazione tra enti e realtà locali.



**Rimani
informato
sui Centri
di Ascolto
e consulta
gli orari di
ricevimento:**



Centro di Ascolto diocesano - Belluno

Nato nel 2019, pochi mesi prima della pandemia da Covid-19, il Centro di Ascolto di Belluno, sito nei locali della parrocchia di Loreto, è punto di riferimento diocesano per l'ascolto, dà supporto alle persone provenienti da tutto il territorio e svolge un particolare servizio nella Convergenza foraniale di Belluno.

170 UTENTI
(di cui **54 nuovi**)

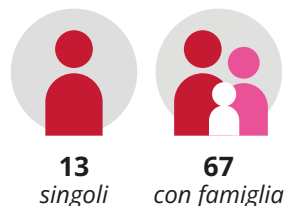
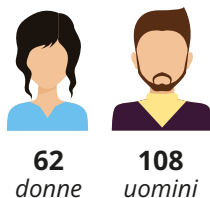
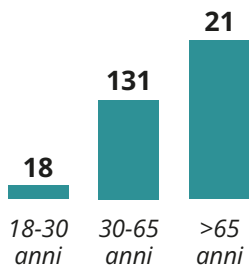
102 stranieri

68 italiani

10 VOLONTARI

306 ACCESSI

153 ORE DI ASCOLTO



INTERVENTI

Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	132	39.283,48 €
Sussidi per altri motivi	21	2.938,53 €
Ascolto	306	0,00 €
Beni e servizi materiali	173	29.242,18 €
Coinvolgimenti	1	330,00 €
Consulenza professionale/tutela diritti	3	1.014,25 €
Sanità	39	9.814,98 €
Scuola/Istruzione/Educazione/Formazione	9	2.955,92 €
Sostegno Socio-assistenziale	4	1.095,25 €
Totale	688	86.674,59 €

SPESE DI GESTIONE

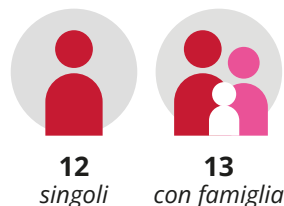
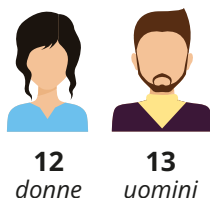
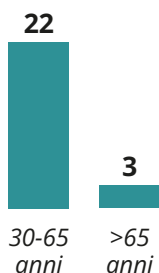
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	1.219,25 €

Centro di Ascolto foraniale (per Cadola e Alpago)

Ha aperto i battenti a novembre 2021 nei locali della Parrocchia di Cadola ed è stato il primo Centro di Ascolto foraniale sul territorio diocesano. Fa da riferimento per le persone della zona dell'Alpago e Polpet - Ponte nelle Alpi.

25 UTENTI

 (di cui **15 nuovi**)

8 stranieri
17 italiani
5 VOLONTARI
27 ACCESSI
18 ORE DI ASCOLTO


INTERVENTI

Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	17	4.311,43 €
Sussidi per altri motivi	1	316,07 €
Ascolto	27	0,00 €
Beni e servizi materiali	3	115,90 €
Lavoro	1	14,80 €
Sostegno Socio-assistenziale	1	100,00 €
Totale	50	4.858,20 €

SPESE DI GESTIONE

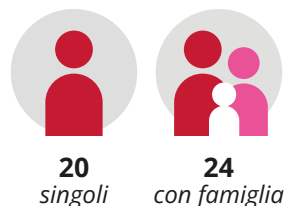
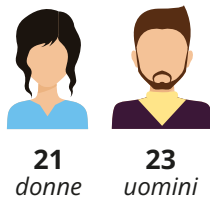
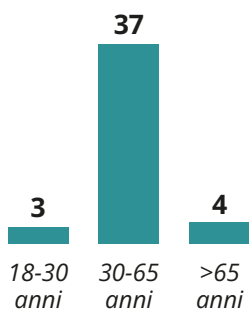
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	71,88 €

Centro di Ascolto foraniale (per Longarone e Zoldo)

Dopo un periodo di formazione e reimpostazione del servizio, ha avviato la sua attività a marzo 2022. Ha raccolto l'eredità di più di 10 anni di servizio Caritas nelle parrocchie longaronesi, avviato da don Francesco Cassol che aveva riunito attorno a sé il primo nucleo di volontari. È il punto di riferimento per le persone della zona di Longarone e della Val di Zoldo.

44 UTENTI

 (di cui **21 nuovi**)

19 stranieri
25 italiani
6 VOLONTARI
70 ACCESSI
38 ORE DI ASCOLTO


INTERVENTI

Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	31	9.398,83 €
Sussidi per altri motivi	1	191,51 €
Ascolto	70	0,00 €
Beni e servizi materiali	63	938,99 €
Sanità	2	73,10 €
Totale	167	10.602,43 €

SPESE DI GESTIONE

Voce	Uscite
Gestione ordinaria	305,00 €

Centro di Ascolto foraniale (per il Feltrino)

Situato nei locali della Parrocchia del Duomo di Feltre in Piazza Cambruzzi, fa da riferimento per le persone del feltrino e supporta anche alcuni nuclei delle zone periferiche delle diocesi di confine.

208 UTENTI
(di cui **52 nuovi**)

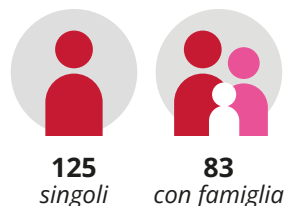
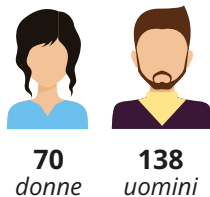
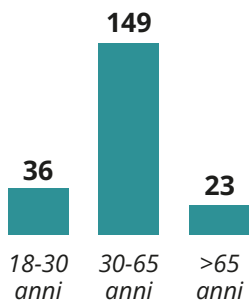
145 stranieri

63 italiani

2 VOLONTARI

684 ACCESSI

360 ORE DI ASCOLTO



INTERVENTI

Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	94	14.436,00 €
Sussidi per altri motivi	135	7.700,00 €
Ascolto	684	0,00 €
Beni e servizi materiali	49	4.280,00 €
Consulenza professionale/tutela diritti	9	1.220,00 €
Sanità	48	3.354,00 €
Scuola/Istruzione/Educazione/Formazione	7	800,00 €
Totale	1.026	31.790,00 €

SPESE DI GESTIONE

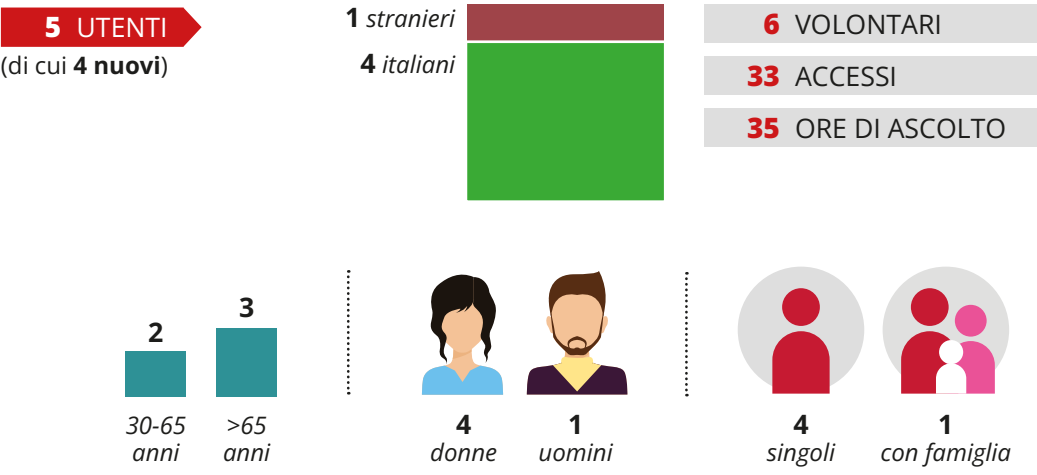
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	2.653,30 €

Tre nuovi Centri di ascolto

Nei mesi di maggio e giugno 2024 sono stati aperti tre nuovi Centri di Ascolto foraniali nel territorio diocesano, rispettivamente ad Auronzo di Cadore, Valle di Cadore e Bribano. Questi nuovi sportelli hanno arricchito la rete dei Centri già attivi e, in particolare per quanto riguarda il Cadore, hanno permesso di avere una presenza più capillare sul territorio e nelle valli. L'apertura dei nuovi Centri è stata l'esito di più di un anno di lavoro con le convergenze foranie per gettare delle basi solide e condivise nella gestione dei servizi e per formare i gruppi di volontari all'ascolto e all'accoglienza delle persone.

Centro di Ascolto foraniale (per Lozzo, Auronzo e Comelico)

Fa da riferimento per le persone della zona che da Lozzo di Cadore si estende fino ad Auronzo e a tutto il Comelico. Il Centro di Ascolto è situato presso la canonica di S. Giustina ad Auronzo ma, vista la peculiarità del territorio e le esigenze delle persone, di tanto in tanto i volontari si spostano per raggiungere chi non potrebbe venire di persona allo sportello.

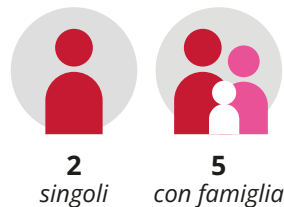
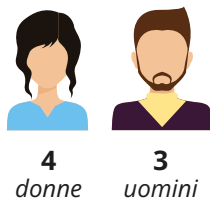
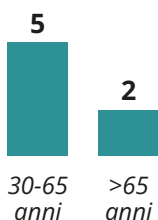


Centro di Ascolto foraniale (per Sedico e Santa Giustina)

Situato presso la canonica di Bribano, il Centro di Ascolto di riferimento per le persone della convergenza foraniale di Sedico e Santa Giustina.


7 UTENTI

 (di cui **7 nuovi**)

2 stranieri
5 italiani
8 VOLONTARI
20 ACCESSI
12 ORE DI ASCOLTO


INTERVENTI

Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	3	388,86 €
Ascolto	20	0,00 €
Beni e servizi materiali	1	0,00 €
Totale	24	388,86 €

SPESE DI GESTIONE

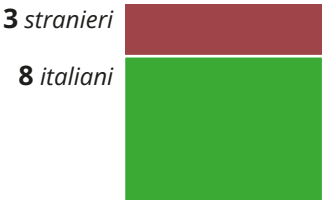
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	0,00 €

Centro di Ascolto foraniale (per Centro Cadore, Val Boite e Ampezzo)

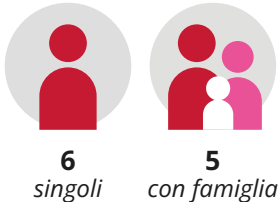
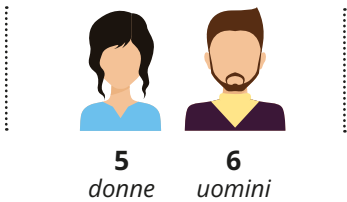
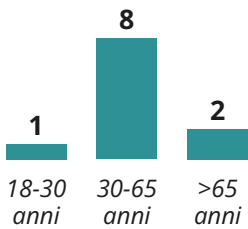
È situato a Valle di Cadore. Lo sportello si occupa di dare ascolto e supporto alle persone del centro Cadore, della Val Boite e Ampezzo.



11 UTENTI
(di cui 11 nuovi)



- 8 VOLONTARI
- 16 ACCESSI
- 9 ORE DI ASCOLTO



INTERVENTI		
Tipo	Numero	Contributi
Alloggio	2	2.190,00 €
Ascolto	16	0,00 €
Beni e servizi materiali	4	1.950,00 €
Totale	23	4.740,00 €

SPESE DI GESTIONE	
Voce	Uscite
Gestione ordinaria	0,00 €

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) è uno strumento della Caritas diocesana che ha il compito di conoscere e approfondire le povertà del nostro territorio e le risorse che vi sono per farvi fronte. L'OPR nasce in Caritas sulla base della sollecitazione emersa nel corso del 2° convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985): *"Dobbiamo (...) acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale"* (CEI, La Chiesa in Italia dopo Loreto, cit.).

La nostra Caritas diocesana a settembre 2022 ha attivato un Osservatorio permanente col compito di osservare e approfondire sistematicamente l'evoluzione delle povertà e delle risorse presenti nella nostra diocesi, partendo dal coinvolgimento diretto da chi già opera nei servizi Caritas presenti sul territorio.

La capacità di rilevare informazioni e leggere il territorio e i tempi è una condizione essenziale per poter operare con efficacia e orientare il lavoro di Caritas secondo le peculiarità della nostra realtà locale e dei bisogni che la abitano. Questo significa essere in grado di attivare progettualità più mirate, aumentare la nostra capacità di monitoraggio e verifica delle stesse, disporre di una rete sociale forte e coordinata che permetta di porre all'attenzione del decisore politico tematiche e proposte e quindi operare nell'ottica dell'advocacy per dare voce a chi non ce l'ha.

Nel 2024 il gruppo di lavoro dell'OPR diocesano, formato da quattro volontari e un operatore, ha lavorato molto anche per fare rete con le Caritas del nord-est e con Caritas italiana. Particolarmente significativa, in tal senso, è stata la presenza a Belluno nel mese di giugno di Walter Nanni, sociologo e responsabile dell'ufficio studi di Caritas italiana, che ci ha aiutato a ripensare e orientare la nostra attività di osservazione.



"Voi date ben poco quando date dei vostri beni. È quando date voi stessi che date davvero" (Khalil Gibran). È con questo spirito che da anni sono volontaria in Caritas e da tre anni dell'OPR. Donare parte del proprio tempo agli altri è fare del bene anche a sé stessi. Io sono serena nell'anima e nel cuore quando riesco a costruire qualcosa che possa aiutare la comunità. [...] Condividere pensieri con gli altri volontari a volte non fornisce risposte immediate ai bisogni che emergono, ma ti fa riflettere e insieme ci si sente più forti per affrontarli e risolverli.

(Piera, volontaria dell'Osservatorio)

FORMAZIONE

Porsi accanto all'altro che vive una situazione di disagio richiede una motivazione di fondo e una preparazione adeguata a ricercare insieme soluzioni efficaci ai problemi.

La formazione è un'occasione importante per sviluppare una motivazione che dia forma a persone testimoni capaci di vivere, nella propria quotidianità, uno stile di vita impregnato di carità cristiana, fatto di attenzione alla persona, solidarietà e accoglienza reciproca.

Le proposte formative si articolano essenzialmente in tre direzioni:

1. CARITAS IN PROGRESS: percorso dedicato ai volontari impegnati in attività caritative della Diocesi di Belluno-Feltre e aperto a tutti coloro che desiderano conoscere o avvicinarsi al mondo Caritas.

Il 2024 ha visto un unico importante incontro di respiro diocesano rivolto a tutti i volontari. Infatti, in preparazione della Settimana Sociale dei Cattolici a Trieste, è stato organizzato l'evento "Verso Trieste, al cuore della partecipazione", svoltosi sabato 11 maggio 2024 a Sedico.

L'incontro, che ha visto in prima linea l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, è stato occasione di confronto e dialogo, nonché di scambio con altre realtà locali.



2. Percorso per i volontari dei Centri d'Ascolto, declinato nelle due forme di "formazione di base" e "formazione continua", per preparare adeguatamente i volontari al servizio dell'ascolto.

La primavera del 2024 ci ha visti impegnati nell'accompagnamento dell'équipe di volontari dei nuovi Centri di Ascolto nascenti, mentre a ottobre 2024 è stato

avviato un percorso di formazione di base che ha permesso di formare una ventina di nuovi volontari dell'ascolto che si sono poi aggregati agli altri già attivi negli sportelli.



3. Percorso di formazione e accompagnamento per le parrocchie che la Caritas Diocesana svolge su richiesta delle parrocchie per aiutarle in azione pedagogica e di animazione delle comunità volta a cogliere i bisogni del territorio e costruire insieme percorsi di riscatto per le persone in difficoltà.

Consulta le attività di formazione
e i percorsi formativi attivi:



Sono molto grato alla Parrocchia per l'accoglienza che ho ricevuto. Quando posso, mi rendo disponibile per qualche lavoretto per sdebitarmi almeno in parte per l'aiuto che mi danno. Durante questi lavoretti è bello avere a che fare con altri volontari della Parrocchia.

(Andriy, ospite presso una casa di accoglienza)



Grato del servizio e riconoscente verso i volontari.

(Peter, beneficiario)



ESPERIENZE DAL TERRITORIO

Le esperienze di Carità sul territorio diocesano sono molteplici e non si esauriscono con i servizi gestiti direttamente dalla Caritas diocesana.

In questa sezione vogliamo dare spazio alle attività solidaristico-caritative che vengono portate avanti in modo particolare nelle parrocchie ma anche da alcune altre realtà strettamente legate all'operato della Caritas.

Questa presentazione non pretende in alcun di essere esaustiva delle realtà del nostro territorio o delle azioni messe in campo. È, invece, l'esito di uno sforzo comune per fare rete e comunicazione insieme e per dare trasparenza a quanto viene fatto grazie alla disponibilità di molte persone nelle nostre comunità.

SERVIZIO MENSA

Sul nostro territorio sono presenti due mense, una a Belluno, gestita dai frati cappuccini del convento di Mussoi, e l'altra a Feltre, gestita dall'associazione "Noi con Voi". Le informazioni sulla mensa di Feltre sono disponibili nella sezione "Collaborazioni".

MENSA DELLA PARROCCHIA DI MUSSOI

La mensa è gestita dai frati cappuccini del convento di Mussoi (Belluno). Il servizio è aperto a tutte le persone che si presentano per mangiare e garantisce un pasto caldo a pranzo. La mensa è aperta dal lunedì al sabato dalle 11.30 alle 12.00. Dopo il pasto c'è la possibilità di fare una doccia. A richiesta si può usufruire del servizio di distribuzione di vestiario.

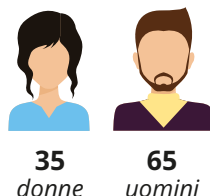
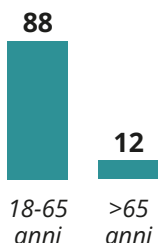
100 UTENTI
(di cui **40 nuovi**)

**30 stranieri, di cui
10 richiedenti asilo**
70 italiani



16 VOLONTARI

**3.900 PASTI
DISTRIBUITI**



Grazie infinite. È un piccolo aiuto concreto che non risolve tutta la situazione di difficoltà, ma conta. Inoltre, è un momento di ascolto e mi sento accolta.

(Marie, beneficiaria)



DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI



Sono molte le realtà parrocchiali attive nella distribuzione dei pacchi alimentari a persone e famiglie in difficoltà. Questo servizio viene svolto interamente da volontari che si occupano dell'immagazzinamento dei prodotti, della creazione e della consegna dei pacchi.

Gran parte delle parrocchie gestiscono il servizio in convenzione col Banco Alimentare, quindi con cibo proveniente dalla grande distribuzione, alcune invece sono autonome nella raccolta. Una parte del cibo, soprattutto quello fresco, arriva dalle donazioni dei cittadini o di alcune aziende locali.

AGORDO-LIVINALLONGO

La distribuzione di generi alimentari alle persone in stato di necessità sul territorio agordino è svolta dall'associazione Volontari Agordini San Martino. L'associazione gestisce anche un punto di scambio solidale.

AMPEZZO-CADORE-COMELICO

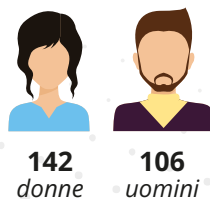
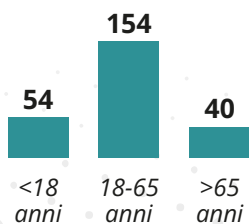
248 UTENTI
(di cui **30 nuovi**)

136 stranieri, di cui
10 richiedenti asilo

112 italiani

18 VOLONTARI

864 ACCESSI



BELLUNO

559 UTENTI
(di cui **163** nuovi)

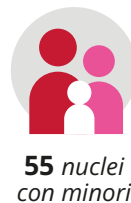
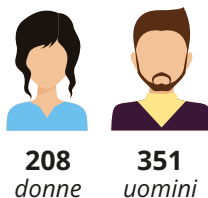
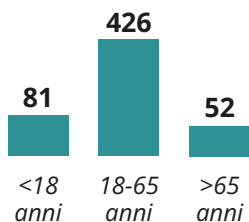
243 stranieri, di cui
1 richiedente asilo

316 italiani



40 VOLONTARI

2.581 ACCESSI



FELTRE-LAMON-PEDAVERA

598 UTENTI
(di cui **77** nuovi)

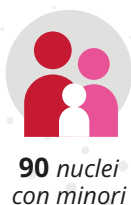
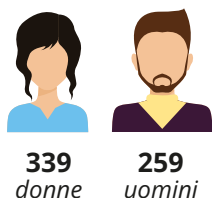
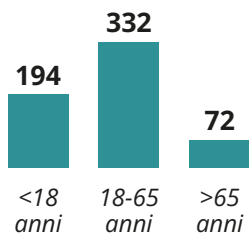
409 stranieri

189 italiani



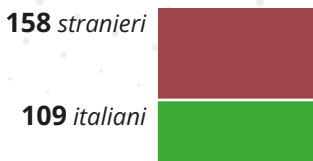
19 VOLONTARI

10.055 ACCESSI



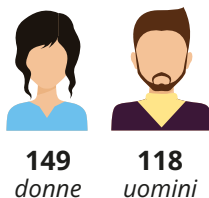
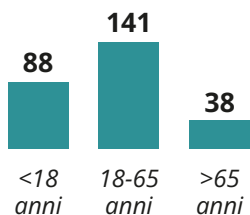
LONGARONE-ZOLDO-ALPAGO-PONTE NELLE ALPI

267 UTENTI
(di cui **42** nuovi)



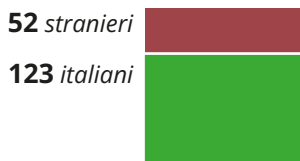
28 VOLONTARI

1.170 ACCESSI



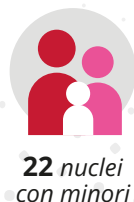
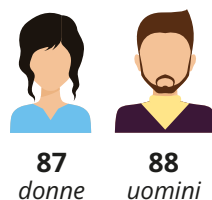
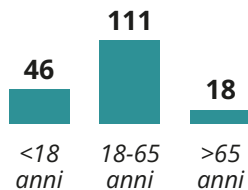
SEDICO-SANTA GIUSTINA

175 UTENTI
(di cui **18** nuovi)



24 VOLONTARI

1.095 ACCESSI



MAGAZZINI DI VESTIARIO

Una delle forme concrete che la carità assume a livello locale è quella dell'aiuto per il vestiario. Sul nostro territorio, in alcune parrocchie sono presenti dei magazzini di raccolta di vestiti in buono stato destinati a chi non può permetterseli.

Questi servizi, anche se hanno riscontrato un calo di richieste negli ultimi anni, restano realtà preziose per chi si trova in condizioni di povertà estrema. Pensiamo, in modo particolare, ai migranti che arrivano senza nulla se non i vestiti che già indossano.

A causa del minore bisogno di vestiario alcuni magazzini sono stati chiusi recentemente, mentre altri si sono reinventati cercando di fornire, su richiesta, anche utensili per la casa, pentolame, coperte, biancheria da letto, asciugamani e tovagliato.

LONGARONE

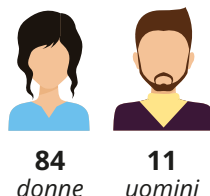
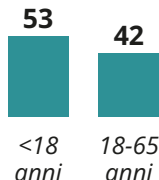
95 UTENTI
(di cui **18 nuovi**)

31 stranieri, di cui
4 richiedenti asilo

64 italiani

3 VOLONTARI

95 ACCESSI



PIEVE DI CADORE

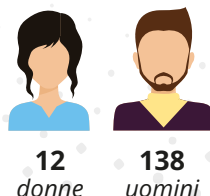
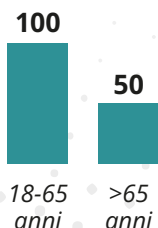
150 UTENTI
(di cui **15 nuovi**)

90 stranieri, di cui
10 richiedenti asilo

60 italiani

15 VOLONTARI

150 ACCESSI



MUSSOI (BELLUNO) PUOS D'ALPAGO

NOTA:

SARGNANO (CENTRO HAKIM) VALLE DI CADORE

Anche presso queste parrocchie sono attivi dei magazzini di vestiario.

Dati non disponibili.

I magazzini del Centro Hakim di Sargnano e di Valle di Cadore sono stati chiusi nel 2024. I locali del magazzino di Valle ospitano ora il Centro di Ascolto.

In zona è possibile fare riferimento al servizio della parrocchia di Pieve di Cadore.



Raccolta diffusa attraverso i "Cassonetti Caritas"

La raccolta dei vestiti tramite i cassonetti gialli diffusi sul territorio non è più gestita da noi, anche se qua e là compaiono ancora degli sbiaditi loghi Caritas. La raccolta viene effettuata dalla **cooperativa sociale "Integra"**, del gruppo CeIS.

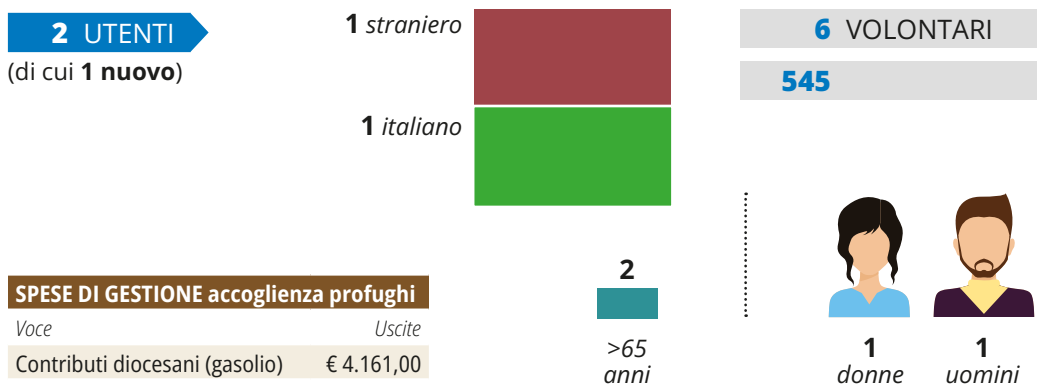
Tali indumenti vengono indirizzati, in base al loro stato, direttamente a persone bisognose (soprattutto migranti nei Centri di accoglienza, ma anche utenti delle comunità terapeutiche), al mercato dell'usato o mandati al macero. La raccolta dei vestiti permette, inoltre, l'attivazione di percorsi di reinserimento lavorativo, tramite tirocinio, di persone disoccupate e degli stessi utenti delle strutture e dei progetti del CeIS.

ACCOGLIENZA DIFFUSA

Alcune parrocchie nel corso dell'anno si sono impegnate nell'accoglienza di persone e nuclei familiari in condizione di bisogno. Anche per il 2024 è stata data continuità all'accoglienza di alcuni nuclei di profughi ucraini. Di seguito alcune informazioni sulle accoglienze:

Prima accoglienza

La parrocchia di Sedico e quella di Cernai hanno messo a disposizione dei locali per ospitalità in situazioni di emergenza. Si tratta di prime accoglienze per persone che hanno bisogno di essere ospitate per un periodo, in attesa di una sistemazione più stabile.



Accoglienza diffusa profughi ucraini

Nel corso del 2024 le parrocchie dei Santi Gervasio e Protasio (Belluno) e quella di Bribano hanno continuato il loro impegno nell'accoglienza dei profughi ucraini.

Dal 2023 la Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio concede in comodato d'uso gratuito al Comune di Belluno l'appartamento della canonica, non utilizzato dal parroco, per ospitare 5 persone ucraine (appartenenti a tre nuclei familiari) fuggite dalla propria terra. I pasti sono a carico del Comune, che si avvale del servizio della Protezione Civile e altri.

Invece, dalla primavera 2022 il primo piano della canonica di Bribano è stato reso disponibile per una famiglia ucraina di 5 persone, profuga a causa dell'invasione russa. Tale famiglia è stata individuata attraverso il contatto di un volontario locale che ha lavorato al centro di primissima accoglienza di Valdobbiadene. Tale volontario poi si è reso disponibile anche a supportare la famiglia nella primissima fase di accoglienza.

Ora con la famiglia c'è un rapporto di conoscenza e collaborazione. La famiglia aiuta a garantire alcune "aperture" della canonica di Bribano. Inoltre, versa mensilmente una offerta alla

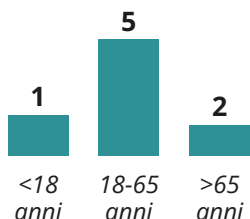
parrocchia per la copertura delle spese delle utenze. In alcune occasioni la figlia più giovane della famiglia è stata coinvolta in attività parrocchiali. Attualmente la famiglia è composta di tre persone (padre, madre e figlia), mentre i due figli maschi si trovano in Ucraina per motivi di studio.

8 UTENTI

**8 stranieri, di cui
3 richiedenti asilo**

6 VOLONTARI

**2.920 GIORNATE DI
PERMANENZA**



Accoglienza diffusa migranti

Le parrocchie di Longarone e Santa Giustina sono state impegnate nell'accoglienza di migranti che hanno fatto la richiesta di asilo in Italia.

La parrocchia di Longarone ha continuato per un periodo di tempo l'ospitalità di due ragazzi del Burkina Faso, dichiarati rifugiati politici, presso una stanza rimessa a nuovo della canonica. Oggi i due richiedenti asilo lavorano a Cortina D'Ampezzo.

La parrocchia di Santa Giustina, invece, ha destinato un appartamento all'accoglienza di un massimo di quattro migranti in convenzione con la cooperativa sociale Integra.

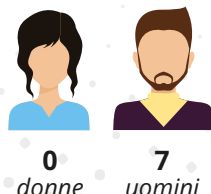
7 UTENTI

(di cui **5 nuovi**)

**7 stranieri, di cui
7 richiedenti asilo**

2 VOLONTARI

**2.020 GIORNATE DI
PERMANENZA**



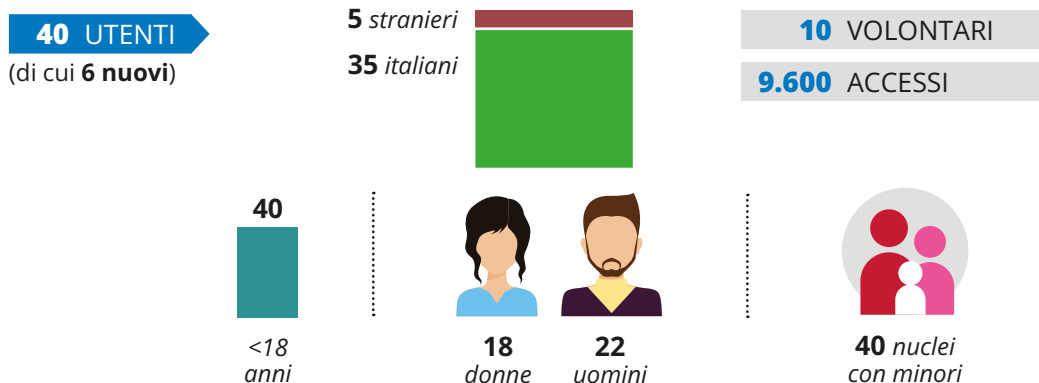
ALTRE REALTÀ

POMERIGGI RI-CREATIVI INSIEME DOPOSCUOLA e CENTRO ESTIVO

(Parrocchia di Santa Giustina)

L'esperienza dei "Pomeriggi Ri-creativi Insieme" è nata nel settembre 2013 da un gruppo di genitori che, per motivi lavorativi, erano in difficoltà nella gestione dei pomeriggi dei figli. Chiedevano alla parrocchia non solo un "doposcuola", dove lasciare i figli per pranzare e fare i compiti, ma anche un'esperienza educativa e socializzante, attraverso proposte formative e di animazione: un "ri-crearsi insieme" dopo la scuola del mattino. Il servizio offre il pranzo e poi fino alle 18.00 tempo per il gioco e lo studio con iniziative varie di animazione e di formazione.

Accanto a quattro persone assunte part-time (che garantiscono la continuità del servizio) danno una mano anche una decina di volontari (giovani e adulti) e collaborano alcune associazioni (gli Alpini, l'Azione Cattolica ecc). Il servizio è offerto a quasi quaranta famiglie ed è sostenuto da un contributo importante della Caritas diocesana. L'esperienza continua anche nel periodo estivo con il Centro estivo "E-state insieme giocando".



MAGAZZINO DEI MOBILI

(Feltre, parrocchia del Boscariz)

Nella parrocchia del Boscariz è attivo un magazzino di mobili grazie ad alcuni volontari che si occupano di andare a prendere i mobili, sistamarli e consegnarli. Il magazzino è aperto il sabato mattina per la consegna o per andare a vedere i mobili disponibili.

Chi intende donare può fare riferimento al responsabile (direttamente in magazzino) oppure alle parrocchie. Il responsabile si occupa di valutare se ritirare o meno i mobili offerti. Chi, invece, ha bisogno di ricevere dei mobili può chiedere alle parrocchie o fare richiesta al Centro di Ascolto di Feltre. Se necessario, i volontari possono fare la consegna a casa di chi non ha mezzi per il trasporto. Spesso gli assistenti sociali dei comuni fanno riferimento al magazzino quando una persona o famiglia riceve un alloggio ATER (case popolari) che è sempre senza arredo.

COLLABORAZIONI

Nel corso dell'anno 2024 sono continuate le collaborazioni con alcune realtà locali che non sono direttamente espressioni della Caritas, ma con le quali c'è un rapporto di sostegno e appoggio reciproco per l'importante ruolo che giocano nell'aiuto alle persone in difficoltà della nostra diocesi. Si tratta dell'Organizzazione di Volontariato "Noi con Voi" e dell'associazione privata di fedeli "Servizio di farmacia dell'Immacolata". Inoltre, anche nel corso del 2024 sono state riproposte le "Giornate della Vista", progetto della Fondazione Onesight di EssilorLuxottica, possibili anche grazie alla collaborazione della Caritas diocesana.

GIORNATE DELLA VISTA

L'iniziativa della fondazione OneSight di EssilorLuxottica, che ha toccato diverse città italiane nel 2024, fa parte di un programma globale che in Europa e nel mondo dona alle persone indigenti visite oculistiche e occhiali da vista.

Nel novembre 2024 a Belluno ha visto coinvolti, oltre al personale medico oculista e ortottista della clinica dell'Ospedale di Camposampiero e del S. Martino di Belluno, gli ottici GrandVision e Salmoiraghi & Viganò, l'Istituto Professionale Ottico di Pieve di Cadore e i volontari provenienti dagli stabilimenti di EssilorLuxottica delle province di Belluno e Treviso.

Le persone coinvolte nell'iniziativa sono state individuate da Caritas, San Vincenzo, Insieme si Può e Società Nuova Cooperativa Sociale Onlus, coordinamento Rete Immigrazione ed altre associazioni.

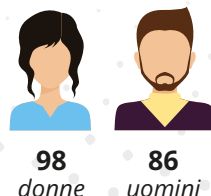
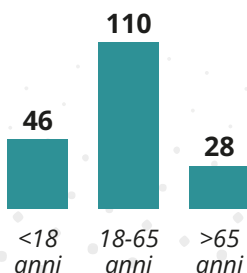
Come Caritas ci siamo occupati di individuare le persone in condizione di necessità a cui proporre le visite, raccogliere i dati e i documenti necessari, stabilire le giornate e gli orari delle visite e accompagnare i beneficiari alla visita. A conclusione ci siamo occupati della consegna degli occhiali preparati e della segnalazione di eventuali errori, molto pochi in verità.



184 UTENTI

95 stranieri

89 italiani



MENSA "IL PANE QUOTIDIANO" (Ass. Noi con voi)

Mensa gestita dall'associazione "Noi con Voi ODV" presso la struttura di Via Nassa (Feltre). Fornisce un pasto serale a persone in situazione di instabilità economica o di isolamento sociale. L'associazione "Noi con Voi" gestisce anche un servizio di acquisto, preparazione e distribuzione di pacchi alimentari e materiale per l'igiene personale. Vengono aidate tutte le famiglie in difficoltà, privilegiando le famiglie con figli. La maggior parte dei pacchi viene consegnata a domicilio per individuare le reali necessità, e disporre degli aiuti conseguenti. L'associazione opera in rete e sinergia con le altre realtà e servizi del territorio.

Mensa "Il pane quotidiano"

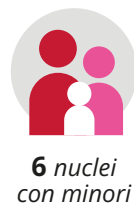
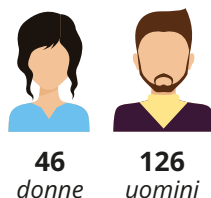
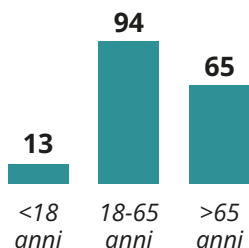
172 UTENTI
(di cui **69 nuovi**)

122 stranieri

50 italiani

33 VOLONTARI

4.194 PASTI
DISTRIBUITI



Distribuzione pacchi alimentari - Noi con voi

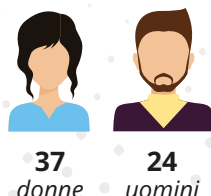
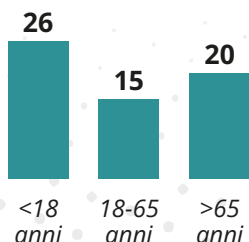
61 UTENTI
(di cui **4 nuovi**)

25 stranieri

36 italiani

10 VOLONTARI

179 ACCESSI



SERVIZIO DI FARMACIA DELL'IMMACOLATA

Il Servizio di farmacia dell'Immacolata è un'associazione privata di fedeli, con sede nella Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (Belluno), che vuole prendersi cura degli ultimi e dei più bisognosi promuovendo allo stesso tempo attività volte alla cura della sofferenza fisica e personale. In tal senso il Servizio cerca di offrire, in un clima di accoglienza ed ascolto, un consiglio qualificato in ambito farmaceutico, una distribuzione diretta gratuita di farmaci senza obbligo di prescrizione medica, di prodotti sanitari, per l'infanzia, per l'igiene personale e della casa. A questo negli anni si sono affiancate alcune convenzioni con medici ed ottici al fine di fornire supporto per un accesso gratuito a cure odontoiatriche, visite specialistiche e acquisto di occhiali da vista.

Nell'anno 2024 dodici volontari hanno prestato servizio presso la farmacia dell'Immacolata, che ha registrato circa 400 accessi in 40 giornate di apertura.



300 UTENTI

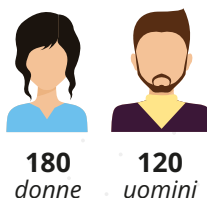
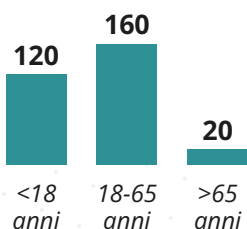
(di cui **60 nuovi**)

180 stranieri, di cui
10 richiedenti asilo

120 italiani

12 VOLONTARI

400 ACCESSI



CONTATTI

Questa rubrica raccoglie i riferimenti e i contatti dei principali servizi caritativi presenti sul territorio della Diocesi di Belluno-Feltre.

La stesura di questa lista ha richiesto un grande lavoro di contatto e dialogo per fare una panoramica quanto più omogenea della nostra realtà territoriale.

È possibile che, per motivazioni differenti, ci possa essere qualcuno che non si trova in lista e che vorrebbe essere inserito. Per qualsiasi tipo di segnalazione è possibile contattarci alla mail ud.caritas@chiesabellunofeltre.it.

SERVIZI DIOCESANI

Direzione Caritas diocesana	<i>Uffici Caritas diocesana</i>	Centro Giovanni XXIII Piazza Piloni 11, 32100 Belluno	0437 941681 ud.caritas@chiesabellunofeltre.it
Casa Emmaus	<i>Casa di accoglienza</i>	Piazza S. Giovanni Bosco 14 32100 Belluno	0437 941681 ud.caritas@chiesabellunofeltre.it
Appartamenti Prog. Ginestra	<i>Casa di accoglienza</i>	Via Feltre 105 32100 Belluno	0437 941681 ud.caritas@chiesabellunofeltre.it
Casa Via Nassa	<i>Casa di accoglienza</i>	Via Nassa 9/b 32032 Feltre (BL)	ca.feltre@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Auronzo di Cadore	<i>Centro di Ascolto</i>	Piazza Santa Giustina 20 32041 Auronzo di Cadore (BL)	377 3078054 ca.comelico@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Belluno	<i>Centro di Ascolto</i>	Via Loreto 13/a 32100 Belluno	345 0407192 ca.belluno@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Bribano	<i>Centro di Ascolto</i>	Via Alessandro Volta 1 32036 Sedico (BL)	377 3076436 ca.sedicosgiustina@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Cadola e Alpago	<i>Centro di Ascolto</i>	Via Marconi 53 32014 Ponte Nelle Alpi (BL)	327 9051155 ca.cadola@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Feltre	<i>Centro di Ascolto</i>	Piazza Cambruzzi 1 32032 Feltre (BL)	ca.feltre@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Longarone e Zoldo	<i>Centro di Ascolto</i>	Via San Cristoforo 2 32013 Longarone (BL)	351 9564783 ca.longarone@chiesabellunofeltre.it
Centro di Ascolto di Valle di Cadore	<i>Centro di Ascolto</i>	Viale Dolomiti 7/b 32040 Valle di Cadore (BL)	377 3078366 ca.cadore@chiesabellunofeltre.it

NB: Casa Prade non è più gestita dalla Caritas diocesana

SERVIZI DEL TERRITORIO

Mensa dei frati Cappuccini (Parr. di Mussoi)	<i>Mensa</i>	Via Gregorio XVI 9 32100 Loc. Mussoi - Belluno	Rivolgersi al guardiano del convento: 0437 941989 remibat@libero.it
Mensa "Il pane quotidiano"	<i>Mensa</i>	Via Nassa 9/a 32032 Feltre	320 309085 noiconvoi.farra@gmail.com
Parrocchia di Sargnano - Centro Hakim	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Sargnano 151 32100 Belluno	0437 30085; 347 1464603 sargnano@chiesabellunofeltre.it ; giulielbereth@gmail.com
Parrocchie di Arson, Villabruna, Pren e Vignui	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	P.zza della Chiesa 32032 Villabruna	0439 42036; 388 3464880 villabruna@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Cavarzano	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Bortolo Castellani 1 32100 Belluno	0437 32781 cavarzano@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Cusighe (Belluno)	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Cusighe 37 32100 Belluno	0437 30046 cusighe@chiesabellunofeltre.it
Parr. di Feltre centro, Farra, Boscariz, Mugnai, Seren, Fonzaso, Lamon, Sovramonte e Lentiai	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Piazza Cambruzzi 1 32032 Feltre	Rivolgersi alle parrocchie ca.feltre@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Limana - Società San Vincenzo	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Salvo d'Acquisto, Loc. Col del Sole - ex scuole elementari 32020 Limana	0437 967406; 349 4465864 limana@chiesabellunofeltre.it ; svincenzolimana@gmail.com
Parrocchia di Longarone	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via 2 Giugno 8 32010 Codissago	0437 770388 longarone@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Duomo-Loreto e Borgopiave (Belluno)	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Loreto 13/c 32100 Belluno	0437 25219 loreto@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Mussoi (Belluno)	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Gregorio XVI 9 32100 Loc. Mussoi - Belluno	Rivolgersi al guardiano del convento: 0437 941989 mussoi@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Pedavena, Facen, Travagola e Norcen	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Facen 48 32034 Pedavena	0439 300808 pedavena@chiesabellunofeltre.it ; robertoelsa90@gmail.com
Parrocchie di Pieve, Pozzale e Perarolo di Cadore	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Piazza T. Vecellio 41 32044 Pieve di Cadore	0435 32261; 338 6279017 pieve.cadore@chiesabellunofeltre.it ; sonaggere@alice.it
Parrocchie di Polpet, Cadola, Col di Cugnan e Quantin	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Piazza Boito 5 32014 Ponte nelle Alpi	0437 99220; 333 1197439 polpet@chiesabellunofeltre.it ; luisapier70@gmail.com
Parrocchie di Puos, Cornei e Sitran-Bastia	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Giuseppe Verdi 10 32015 Puos D'Alpago	0437 454338 puos@chiesabellunofeltre.it

Parrocchia di S.Stefano (Belluno)	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Flavio Ostilio 2 32100 Belluno	0437 943491 santostefano.belluno@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di S.Giustina e Cergnai	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Piazza Maggiore 7 32035 Santa Giustina	0437 858125 santagiustina@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Sedico, Bribano e Roe	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Viale Venezia 18 32036 Sedico	0437 852027 sedico@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Sospirolo, Gron e Mas-Peron	<i>Distrib. pacchi alimentari</i>	Via Gron 41 32037 Sospirolo	0437 89131 gron@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Longarone	<i>Magazzino di vestiario</i>	Via 2 Giugno 8 32010 Codissago	0437 770388 longarone@chiesabellunofeltre.it
Parrocchia di Mussoi (Belluno)	<i>Magazzino di vestiario</i>	Via Gregorio XVI 9 32100 Loc. Mussoi - Belluno	Rivolgersi al guardiano del convento: 0437 941989 remibat@libero.it
Parrocchie di Pieve, Pozzale e Perarolo di Cadore	<i>Magazzino di vestiario</i>	Piazza T. Vecellio 41 32044 Pieve di Cadore	0435 32261; 340 5172120 pieve.cadore@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Puos, Cornei e Sitran-Bastia	<i>Magazzino di vestiario</i>	Via Giuseppe Verdi 10 32015 Puos D'Alpago	0437 454338 puos@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Sedico, Bribano e Roe - Stanza "Fortunato Pavei"	<i>Accoglienza diffusa</i>	Viale Venezia 18 32036 Sedico	0437 852027 sedico@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di S.Giustina e Cergnai - Accoglienza temporanea	<i>Accoglienza diffusa</i>	Piazza San Giacomo 8 32035 Santa Giustina	0437 858125 cernai@chiesabellunofeltre.it
Parrocchie di Farra, Boscariz e Mugnai (Feltre)	<i>Magazzino mobili</i>	Via Boscariz 32032 Feltre, a ridosso delle scuole elementari	Rivolgersi alle parrocchie ca.feltre@chiesabellunofeltre.it

NB: I magazzini di vestiario del centro Hakim e di Valle di Cadore non sono più attivi.

ASSOCIAZIONI

Associazione Noi con Voi Onlus	<i>Mensa/ Distribuzione pacchi</i>	Viale 14 Agosto 1866 27 32032 Feltre (BL)	320 309085 noiconvoi.farra@gmail.com
Servizio di farmacia dell'Immacolata	<i>Farmacia/ prodotti infanzia</i>	Via S. Gervasio 102 32100 Belluno	Rivolgersi in parrocchia o alla mail: servizio.farmaciadellimmacolata@diocesi.it